

CITTA'
NORMANNA

Periodico di attualità dell'Agro Aversano



CIAO VALERIO!



LA NOSTRA
PANDEMIA
QUOTIDIANA

L'AMBIENTE E' IL NOSTRO FUTURO - RISPETTIAMOLO
Quando vedo cumuli di sacchetti di rifiuti abbandonati a go go mi viene sempre da chiedermi: ma chi è questo imbecille che si prende la briga di portare i rifiuti sino a qui quando c'è chi li va a ritirare fuori dalla sua abitazione? Una domanda che rimane, ovviamente, senza risposta, ma che fa capire quanto siamo stupidi. Ovviamente a rovinare l'ambiente non sono solo queste migliaia di sacchetti, ci sono ben altri rifiuti che preoccupano, ma la presenza di tanti sacchetti nelle strade cittadine, sugli svincoli delle superstrade, sui cigli delle provinciali, nelle strade interpoderali sono la rappresentazione

plastica della inciviltà di molti di noi, di molti abitanti dell'Agro Aversano al rispetto dell'Ambiente. Una volta usciti dallo svincolo autostradale di Caserta Sud si intuisce subito che qualcosa è cambiato, Davanti ai nostri occhi un panorama del tutto nuovo rispetto a quello che si vede già solo se si esce a Capua o a Caianello. I cigli delle nostre strade sono disseminati da sacchetti e rifiuti di ogni tipo, Una desolazione che sconsiglia anche i più forti. Accanto a questo inquinamento "domestico" si registra, poi, quello delle piccole attività artigianali. Officine meccaniche e piccole fabbrichette, che spesso lavorano in nero, assolutamente sconosciute al fisco, smaltiscono i propri rifiuti (speciali) quasi sempre in maniera illegale,

disfacendosi semplicemente con l'abbandono. Un gesto già condannabile, che si aggrava con un'altra azione quasi sempre collegata: dare alle fiamme questi rifiuti. A farla da padrone la diossina nell'aria e l'avvelenamento delle falde acquifere e dei prodotti dell'agricoltura che molti di noi, inconsapevolmente, portano sulle loro tavole con tutte le conseguenze del caso. Non c'è bisogno di essere menti eccelsi per capire che l'ambiente si difende nelle azioni abitudinarie, di ogni giorno. Per creare un ciclo virtuoso bisogna che tutti noi vi partecipiamo. Sembra retorica, ma è ormai chiaro che se vogliamo vivere in un mondo più sano i primi a crederci dobbiamo essere noi.

Nicola Rosselli

AVERSA: IL SINDACO GOLIA SCRIVE AGLI AVERSANI

Ad un anno dalla sua elezione a primo cittadino di Aversa, il sindaco Alfonso Golia, in un momento particolare per la nostra comunità, attraverso Città Normanna si rivolge ai cittadini aversani per lanciare un appello alla condotta responsabile



All'interno
La grande Aversa con i suoi "Casali" che diventano Municipi

di Romualdo Guida

IL SINDACO DELLA CITTA' NORMANNA SI RIVOLGE A TUTTI GLI AVERSANI AD UN ANNO DALLA SUA ELEZIONE

GOLIA: MI APPELLO AL SENSO DI RESPONSABILITA' DEGLI AVERSANI

Cari concittadini,

permettetemi innanzitutto di rivolgere un ringraziamento e un sentito in bocca al lupo al direttore Nicola Rosselli e ai giornalisti che hanno dato vita a questa nuova iniziativa editoriale nella nostra città. Un giornale che nasce è sempre uno spazio aperto di democrazia.



E' quasi passato un anno da quando dalle urne è uscita con forza la richiesta di cambiamento e sono stato chiamato a ricoprire la carica di sindaco.

Non immaginavo, ovviamente, di dover fronteggiare una pandemia che ci sta costringendo radicalmente a mutare il nostro stile di vita, i nostri rapporti interpersonali, le nostre vite. Usciamo, proprio in questi giorni, da due mesi di chiusura totale, riconquistiamo spazi di libertà ma ci vuole tanta cautela perché il Coronavirus non è sconfitto. Non a caso da alcuni giorni faccio appello al senso di responsabilità di ciascuno di voi, perché è impensabile e impossibile affidarci unicamente ai controlli e alla repressione. Sta a tutti noi non vanificare gli sforzi fatti negli ultimi due mesi. Saranno i nostri comportamenti a determinare se andremo avanti o indietro, con tutte le conseguenze, innanzitutto economiche, che ne deriveranno. Voglio sottolineare, però, che alle difficoltà di questi mesi la nostra comunità ha risposto in modo straordinario. Le iniziative di solidarietà hanno riscosso ampia partecipazione e il Palazzetto dello Sport da luogo chiuso per la sospensione di gare allenamenti è diventato il quartier generale della solidarietà da dove sono partiti migliaia di aiuti alle famiglie in difficoltà. E mi sia permesso di ringraziare la Croce Rossa, la

Protezione Civile, la Caritas, Liburia Felix e tutto il coordinamento che non si è risparmiato un solo giorno per portare la solidarietà a tutti. Come accennavo poco sopra la vita che sarà dipende da noi ma per adesso dobbiamo seguire poche semplici regole: distanziamento sociale, obbligo di mascherina e lavarsi sempre le mani. Tre regole che sono entrate ormai nelle nostre abitudini. Ma, oltre l'emergenza sanitaria, abbiamo l'obbligo di scongiurare la crisi economica e sociale che rischia di travolgere il nostro tessuto economico, che stiamo sostenendo con misure straordinarie. Abbiamo perciò chiesto il contributo di una serie di esperti e delle parti sociali per far sì che da un processo concertativo nasca un grande progetto di marketing territoriale in grado di rilanciare Aversa, le sue eccellenze, il suo patrimonio e la sua storia.

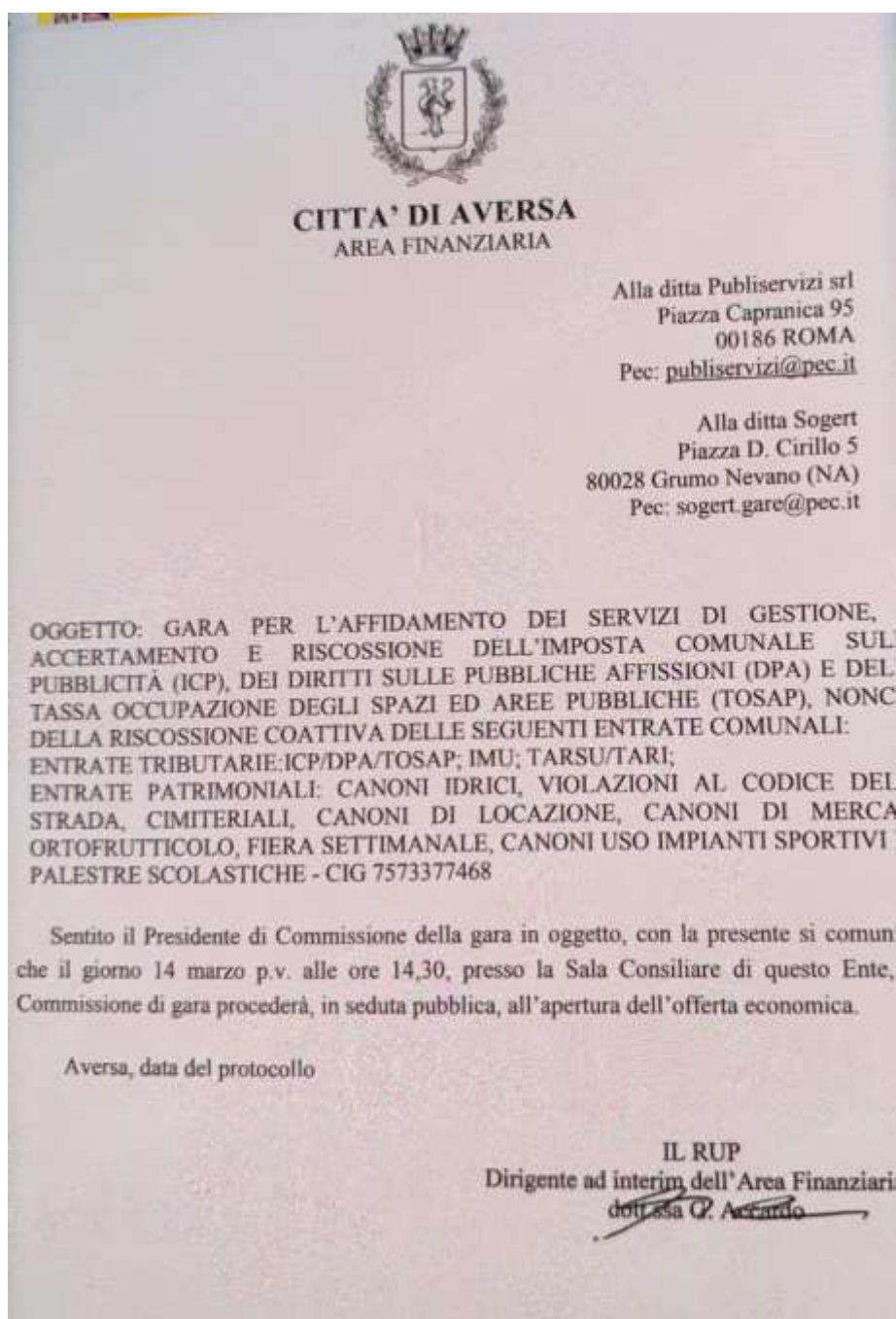


Proverò in conclusione a fare un breve bilancio di questo anno che ci ha visto iniziare a pianificare il futuro della città, con importanti accordi con varie università, attraverso l'approvazione del preliminare del Piano urbanistico comunale, insediato il tavolo per il futuro della Ex Maddalena, l'avvio di una interlocuzione con l'Acer per la riqualificazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica. Abbiamo avuto delle difficoltà e, probabilmente, a fronte di una aspettativa altissima ci siamo trovati di fronte ad un percorso tutto in salita ma credo che adesso abbiamo trovato il rapporto giusto per questa scalata. Lavoriamo ogni giorno per risolvere problemi che negli anni addietro si è fatto finta di non vedere. E' un lavoro duro e difficile, che non viene percepito dai cittadini ma noi ci siamo con l'esperienza acquisita in questo anno e con l'entusiasmo di chi non ha mai smesso di crederci.

UNA VICENDA TRA LA FARSA E LA COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI

LA GARA DEI TRIBUTI: UN GUAZZABUGLIO SENZA FINE

Un invito alla Publiservizi e alla Sogert, le due ditte partecipanti, all'apertura delle buste delle offerte relative alla gara per l'appalto dei servizi di gestione, accertamento e riscossione di tutte le entrate comunali, da pubblicità, all'affissione, alla Tosap, Tari e Imu sino ai canoni per il mercato ortofrutticolo, quelli idrici e quelli relativi alla fiera settimanale, sottoscritto dalla dirigente del settore. Sin qui nulla di strano se non fosse per due "insignificanti" particolari: l'invito è per il «14 marzo p.v.» e, soprattutto, quelle buste sono state aperte mesi e mesi fa producendo polemiche finite sulle pagine di giornali e siti web.



«Credo – ha dichiarato Paolo La Scala di Publiservizi – che si volesse dire 14 maggio, ma così come è scritto la convocazione deve intendersi per il prossimo 14 marzo 2021. Quello che mi chiedo è: cosa andiamo ad aprire se quelle buste sono state già aperte». Insomma, una situazione tra farsa e commedia degli equivoci.

In precedenza, il provveditorato interregionale per le opere pubbliche aveva bloccato la richiesta di nomina

di una nuova commissione. Un diniego dovuto tenuto conto che le buste con le offerte già sono state aperte. Inoltre, a far chiedere ad una delle società partecipanti, la Publiservizi una gara ex novo, una considerazione di non poco conto che si riflette come un macigno sui conti del Comune di Aversa e che ha confermato in una nota polemica con l'amministrazione anche l'ex assessore alle finanze Nico Carpentiero.



Nico Carpentiero e Alfonso Golia

In quel capitolato di gara, ormai vecchio di anni, si faceva riferimento a 26 milioni di euro di entrate da riscuotere, liquidi, certi ed esigibili. La società di riscossione ha chiesto, ad inizio anno, all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alfonso Golia (che ha ereditato questa gara) «di accertare che non siano mutate le condizioni a suo tempo previste in relazione alle prestazioni da erogare e ai corrispettivi conseguibili. In sostanza, allo stato, risulta necessario che venga data evidenza dell'effettiva ed attuale sussistenza degli elementi che sono stati posti a base della gara di cui si tratta, in particolare, con riferimento alla effettiva quantificazione dei carichi da gestire e che tenga conto delle possibili, per non dire certe, prescrizioni e scadenze maturate medio tempore». Insomma, di quei 26 milioni, secondo gli esperti, potrebbe esserci rimasto ben poco da riscuotere (e, comunque, si dovrebbero riscuotere), per cui se il bilancio che si andrà ad approvare entro il prossimo 31 luglio li vedesse come poste attive avrebbe i piedi d'argilla. Un discorso a parte, poi, per i crediti derivanti da canoni idrici. E' da tempo, infatti, che non si effettua una notifica efficace di questi con il rischio concreto che gli anni oltre gli ultimi cinque non possano essere più riscossi. Per ovviare a questa situazione sarebbe bastato affidare questa riscossione al Consorzio Idrico. Poco o nulla hanno fatto le precedenti amministrazioni. Poco o nulla ha fatto questa amministrazione nel suo primo anno di attività.

A SOLI 51 ANNI E' VENUTO A MANCARE UN BURBERO BUONO, PERSONA ONESTA, UN LEGALITARIO CHE NON HA MAI RICOPERTO CARICHE CHE POTESSE PORTARGLI VANTAGGI

CIAO VALERIO, CHE LA TERRA TI SIA LIEVE

Nicola Rosselli

Una persona perbene. Era soprattutto questo Valerio Taglione per chi, come me, ha avuto l'onore di conoscerlo. Il male oscuro che lo attanagliava da diversi anni, purtroppo, la notte scorsa ha avuto la meglio sul suo fisico già provato. Ma Valerio non ha mai fatto pesare quella grave malattia che ne aveva minato il corpo ma non lo spirito. Sino all'ultimo ha combattuto in nome di quella legalità che aveva condiviso con l'amico comune don Peppe Diana del quale, dopo il suo assassinio, aveva raccolto il testimone nella vesti di responsabile provinciale di Libera, prima, e del Comitato don Diana, dopo.



Un momento del funerale di Valerio Taglione

Il suo impegno civile a favore del nostro territorio non è venuto mai meno. Non a caso, il suo ultimo ricordo che abbiamo risale alla domenica precedente le elezioni comunali del maggio 2019 con un confronto pacato sulla situazione politica aversana. Sulla pagina Fb del comitato Don Peppe Diana chi lo conosceva da sempre hanno scritto: «Cari Amici, il nostro Valerio Taglione ha cominciato un nuovo e più lungo viaggio. E' stato una guida sensibile e integerrima per tutti. Non ha mai lesinato in fatiche e sempre pronto al sorriso. Ogni battaglia per il bene e per gli ultimi era anche la sua. Ha amato la Vita fino all'ultimo momento. Ci lascia grandi insegnamenti ed è stato un privilegio per noi tutti camminargli accanto. Ciao Valerio».

Da Federico Cafiero de Raho all'ex presidente dell'Anac Raffaele Cantone, dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa al presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra, sono tanti i

messaggi di cordoglio giunti alla famiglia di Valerio Taglione, il coordinatore del Comitato Don Diana,

figura di riferimento dell'associazionismo antimafia, spentosi questa mattina in seguito ad una lunga e grave malattia nella sua casa di via Montale ad Aversa



La mamma e il papà di don Peppe Diana

in ci viveva con la moglie Alessandra e le figlie Cecilia ed Elisabetta. Ma le parole più cariche di tristezza ed emozione sono quelle della famiglia di don Peppe Diana, il sacerdote ucciso dai Casalesi il 19 marzo del 1994, la cui memoria Taglione ha sempre cercato di mantener viva negli anni, fondando il comitato che ne porta il nome e proseguendo la battaglia contro la camorra che era costata la vita al prete. «Siamo addolorati e affranti dal dolore per la dipartita del caro Valerio - scrivono Emilio e Marisa Diana, fratelli del sacerdote - e lo ringraziamo vivamente per quanto seminato in questi 26 anni tortuosi e duri che sono trascorsi dall'omicidio di nostro fratello. Per noi Valerio ha sempre rappresentato la continuità del sacrificio della sua morte. Valerio sarà sempre nei nostri cuori e lo ricorderemo sempre insieme a Don Peppe nelle nostre preghiere». Altra figura di riferimento dell'antimafia, il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, ricorda con affetto l'amico Valerio. «Occhi sempre aperti, nessuno può dire che li hai chiusi senza aver visto - scrive su facebook Natale - e io lo so che il tuo era un invito a guardare per capire cosa vediamo, a partire dalle persone che abbiamo accanto. Buon viaggio Valerio Taglione». Altri messaggi di cordoglio sono

arrivati dai magistrati Aldo Policastro e Giovanni Conzo (rispettivamente Procuratore Capo e Aggiunto a Benevento).



Valerio Taglione

La mamma di don Peppe Diana ad un raduno scout
«È stata una giornata triste per la nostra città – ha detto il sindaco di Aversa Alfonso Golia - esprimo il mio cordoglio e quello di tutta l'amministrazione comunale di Aversa alla famiglia di Valerio Taglione per anni referente di Libera Caserta e del Comitato Don Peppe Diana». «Una vita spesa - aggiunge - tra l'impegno scout, la battaglia per la legalità per tenere viva la memoria e l'impegno di Don Peppe Diana, e per restituire alle comunità i beni confiscati. Il suo esempio e il suo impegno saranno per noi sempre un faro». Il vescovo Angelo Spinillo non ha fatto mancare la sua parola: «La Diocesi di Aversa nel dolore per la morte del carissimo Valerio Taglione, ne riconosce con gratitudine e accoglie come eredità, l'attenta e fedele azione di formazione della coscienza civile del nostro popolo, e la sempre cordiale ma ferma e tenace opera di proposta di un nuovo agire nella vita sociale». «Ispirato dalla testimonianza di Don Peppino Diana, - ha continuato Spinillo - Valerio Taglione ha saputo proclamare, anzitutto con la sua vita, l'impegno di lotta ad ogni forma di disonesta presenza nel tessuto delle nostre comunità, denunciandone il peso negativo per lo sviluppo di questa terra, e soprattutto offrendo tutto il proprio impegno alla creazione di attività e di organizzazione positiva della vita e delle possibili forme di produzione che possono esprimere vera ricchezza nella prospettiva del bene comune.



Nella preghiera lo affidiamo con speranza al Cristo risorto dalla morte, a Colui che ha vinto il peccato con la sua fedeltà alla giustizia eterna del Dio della vita»

«E' una giornata triste per la nostra città. Esprimo il mio cordoglio e quello di tutta l'amministrazione comunale di Aversa alla famiglia di Valerio Taglione per anni referente di Libera Caserta e del Comitato Don Peppe Diana» ha dichiarato, da parte sua, il sindaco della città normanna Alfonso Golia. «Una vita spesa - ha aggiunto - tra l'impegno scout, la battaglia per la legalità, per tenere viva la memoria e l'impegno di Don Peppe Diana e per restituire alle comunità i beni confiscati. Il suo esempio e il suo impegno saranno per noi sempre un faro».



Il sindaco di Casal di Principe Renato Natale
«Lo considero – ha dichiarato raggiunto questa volta telefonicamente un visibilmente commosso Renato Natale, sindaco di Casal di Principe, comune nel quale Taglione era di casa - uno dei più importanti e migliori cittadini di Casal di Principe. Uno degli uomini più valenti che ho conosciuto, un compagno di tante lotte e battaglie. Un uomo del quale ho avuto la fortuna di essere amico». «Valerio – ha continuato Natale - meriterebbe la medaglia d'oro al Valor Civile. Oggi è un giorno di lutto per la nostra comunità. Nella mia stanza in comune ho appeso una sua fotografia con una scritta a ricordo di questa infausta giornata. Mi dispiace solo non poter essere presente di persona per rendergli il dovuto omaggio». Per il segretario del Pd di Aversa Francesco Gatto: «Valerio Taglione ha speso la sua vita per la legalità e per la libertà e il riscatto del nostro territorio. Sono sicuro che l'amministrazione comunale troverà le forme e il modo per onorare la sua memoria e tenere vivo il suo ricordo affinché possa essere da esempio per le generazioni future. Intitolare a Valerio uno dei beni confiscati in città sarebbe sicuramente un gesto nobile». Alla moglie Alessandra Giros e alle due figlie Cecilia ed Elisabetta il cordoglio della Redazione di Città Normanna.

LA NUOVA ASSESSORE ALL'AMBIENTE PRESENTA I PROPRI INTERVENTI E LA
PROGRAMMAZIONE FUTURA

CATERINO : IL NOSTRO IMPEGNO PER IL VERDE PUBBLICO INTERESSERA' TUTTA LA CITTA'

di Francesco di Biase

"Dopo lo stop forzato dovuto alle ordinanze per il contenimento del contagio del Coronavirus, una delle nostre priorità è ripristinare il decoro urbano" ha dichiarato il neo assessore all'ambiente ed esponente del partito democratico Elena Caterino. All'inizio della cosiddetta fase 2 che vede parziali e graduali ripartenze dopo circa due mesi di quarantena e restrizioni alla mobilità, la città di Aversa ritorna a seguire la rotta amministrativa con l'equipaggio al completo. Con il parziale rimpasto di Giunta, due settimane fa, il sindaco Alfonso Golia ha di fatto rimpiazzato i posti scoperti dell'esecutivo normanno nominando Francesca Sagliocco alle finanze, già assessore durante l'amministrazione De Cristofaro, Mario De Michele alle attività produttive ed Elena Caterino all'ambiente. Un settore quest'ultimo caratterizzato spesso da latenti criticità, che affiorano nelle normali operazioni di ritiro e smaltimento dei rifiuti e nella cura e nella manutenzione delle aree verdi cittadine. Va da sé che hanno pesato non poco e fin qui, almeno nella cura del verde, la mancanza di personale e di adeguati strumenti manutentivi.



"Abbiamo deciso di destinare più personale ai servizi di manutenzione del verde pubblico. Sono infatti nove al momento i dipendenti dedicati al servizio manutenzione verde ai quali bisogna aggiungere tre che operano esclusivamente all'interno del cimitero" ha sottolineato Caterino, già presidente della commissione ambiente "tutti saranno muniti di dispositivi di sicurezza, abbigliamento da lavoro specifico e divise dedicate. In questi primi giorni di lavoro ho pianificato gli interventi da effettuare in città e la messa in sicurezza degli alberi, per poi procedere con le potature vere e proprie nei periodi più adatti. Le potature, salvo casi di necessità e sicurezza, dovranno essere dolci e non capotizzazioni.

Sono stati inoltre ripristinati tutti i mezzi che serviranno per la cura del decoro cittadino". I residenti spesso chiedono, anche attraverso i gruppi social, l'intervento per la pulizia e il decespugliamento delle aiuole del centro e delle zone periferiche.



"Stiamo intervenendo in diversi punti della città - spiega l'assessore - le aiuole di via Filippo Saporito e di piazza Carlo I D'Angiò (aiuole ex Inam) sono stati completati. Così come gli interventi in piazza della Pace, in piazza Trieste e Trento e in via Salvatore di Giacomo. Gli interventi di cura delle aiuole del Parco Pozzi volgono al termine. In settimana si provvederà a pulire anche l'area posta ai lati del parcheggio del parco prospiciente via Gaetano Andreozzi. Continuano inoltre gli interventi di ripristino degli impianti irrigui cittadini e, entro venerdì prossimo, saranno rimessi in funzione gli impianti di via Filippo Saporito, piazza Mazzini e via Raffaello, oltre che quello del parco Pozzi, e sono in esecuzione le opere di manutenzione straordinaria della fontana monumentale dello stesso parco. Stiamo intervenendo sia al centro che in periferia con impegno e dedizione per riportare la città al massimo splendore". Dovrebbero essere già iniziati inoltre, nel momento in cui andremo in stampa, i lavori di manutenzione delle aiuole di piazza Principe Amedeo e i lavori di deblattizzazione su tutto il territorio. Per la messa a dimora di nuovi alberi all'interno del Parco Pozzi bisognerà attendere fino ad ottobre, mese ideale per le nuove piantumazioni.

PER L'ESPONENTE M5S I PROBLEMI VERI DELLA CITTA' RIMANGONO IRRISOLTI

ROMANO: LA MAGGIORANZA E' DEFLAGRATA

“Ho letto le interviste a Marco Villano e Imma dello Iacono pubblicate sul primo numero di Città Normanna e ho notato in entrambi una vena polemica nei confronti di questa amministrazione. Mi piacerebbe fare qualche considerazioni in merito”.

A parlare il portavoce dei pentastellati aversani Roberto Romano che continua: “La prima cosa riguarda la dichiarazione di Marco Villano che stigmatizza la scelta di Carmine Palmiero quale presidente del consiglio comunale di Aversa, anch'io reputo la figura di Paolo Santulli sicuramente più idonea a occupare quel ruolo. Il mio voto negativo in consiglio comunale andava tutto in quella direzione”.



“Gravissime – continua Romano passando ad esaminare le affermazioni dell'esponente di Obiettivo Aversa - le dichiarazioni di Imma dello Iacono che ritiene siano venuti meno i principi essenziali della democrazia, cioè dialogo e confronto e che lo smarrimento di questi principi ha determinato una conseguente crisi di rispetto sia istituzionale che personale”.

“Inoltre – continua sull'argomento l'esponente pentastellato - nella stessa intervista la consigliera chiude dichiarando che con la nomina di ben due assessori che hanno fatto parte di passate amministrazioni di centro destra, si tradiscono

le proposte programmatiche che il sindaco ha mostrato ai cittadini durante la campagna elettorale”.



“Infine, - conclude - Imma dello Iacono considera fallimentare il modo di condurre questa amministrazione da parte del sindaco Golia, quasi come se fosse organica all'opposizione. Questo atteggiamento la dice lunga sulla tenuta di questa maggioranza che non solo scricchiola, ma cede di fronte a temi importanti per la città”. Quali sono questi ultimi? “I temi irrisolti come il passaggio di cantiere tra la Senesi e la Tekra, i lavori di adeguamento del mercato ortofrutticolo e la precaria condizione del personale comunale confermano in pieno la incapacità di tenuta. La prova dell'approvazione del bilancio sarà decisiva e sicuramente metterà a nudo la frattura e ci preparerà a prossimi sviluppi della situazione, con la venuta di un commissario che ci tragherà verso nuove elezioni”.

“Noi del movimento 5 stelle, – conclude Romano - dopo le ultime vicende che hanno visto l'ex assessore al bilancio e il sindaco scambiarsi gravissime accuse di incompetenza e di cattiva gestione della cosa pubblica, nonché di chiara presenza di persone ambigue nel panorama politico locale, abbiamo chiesto con forza l'intervento della magistratura affinché faccia chiarezza e prenda provvedimenti nei confronti di chi in questa vicenda sia autore di reato, infangando la moralità della intera comunità locale, mortificando per l'ennesima volta la città di Aversa”.

RISCHIA DI ANDARE PERDUTO (SE NON LO E' GIA') UN PROGETTO PER LA SICUREZZA PER 800MILA EURO PRESENTATO DALLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE

RONZA: CHE FINE HANNO FATTO LE 100 TELECAMERE DEL PROGETTO SICUREZZA?

“Leggo in questi giorni che l’attuale amministrazione sta pubblicizzando un progetto che vorrebbero utilizzare 30000 euro per l’installazione di alcune telecamere. Ma quello che curai io e che doveva essere finanziato a momenti, un progetto di 800000 euro approvato dalla prefettura e dal Ministero, che fine ha fatto?” A chiederselo l’ex vice sindaco Michele Ronza che continua: “Ma questi sono pazzi. Le carte non le guardano proprio?”.



“Con delibera 222 del 31 maggio 2018 – ricorda Ronza - la Giunta aderì al “patto di sicurezza urbana” con la prefettura di Caserta per accedere al finanziamento di progetti di videosorveglianza, di cui al decreto del Ministro dell'Interno 31 gennaio 2018, attuativo dell'art. 5, comma 2-ter, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n.14, in materia di sicurezza urbana. L'iniziativa era rivolta ai Comuni che avevano sottoscritto uno specifico "patto per la sicurezza urbana", individuando come prioritario obiettivo l'installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate zone del territorio comunale o infra-comunale per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria.

Cosa che Il Comune di Aversa fece con il Sindaco De Cristofaro”. Il progetto in questione prevedeva l’installazione di 100 telecamere in punti strategici della città: all’uscita di tutte le scuole di ogni ordine e grado, all’uscita delle



chiese, nei punti dove avvengono depositi di rifiuti selvaggi ed in altri punti nevralgici che saranno poi individuati nella fase esecutiva. Il progetto, dopo aver superato l’esame di una apposita Commissione in Prefettura (conclusosi con parere favorevole) passò successivamente al vaglio del Ministero (con ulteriore parere favorevole).

“Grazie all’Amministrazione di cui facevo parte – continua Ronza - il Comune di Aversa avrebbe dovuto beneficiare nell’anno 2020 del finanziamento per il progetto di videosorveglianza presentato nell’estate 2018. La notizia giunse all’indomani del decreto Ministeriale del 28 febbraio 2019 dell’incremento del fondo istituito nello stato di previsione del ministero dell’Interno che, per l’anno 2019, era pari a 30 milioni di euro. Nel triennio successivo doveva essere, rispettivamente, di 17 milioni di euro, 27 milioni di euro e 36 milioni di euro. Nel 2019 sono stati finanziati i progetti fino alla posizione 646, Aversa è in posizione 720 (su un totale di 2426 progetti presentati) grazie all’assurda norma che prevedeva di assegnare ad un Comune con una popolazione di meno di 2000 abitanti 10 punti in graduatoria mentre ad Aversa con 53000 abitanti 0 punti. In questa annualità il progetto doveva essere finanziato per quasi 800.000 euro e prevedeva l’installazione di 100 telecamere”. Qualcuno potrebbe far sapere agli aversani se è finito in un cassetto e questa somma è andata irrimediabilmente persa? Siamo ancora in tempo per recuperarla?

AGRO AVERSANO: IL PROVVEDIMENTO INTERESSA IN PARTICOLARE CASAL DI PRINCIPE

Abusivismo edilizio: forse, un timido tentativo di ipotesi di soluzione!

Pur non essendo ancora contemplato la indispensabile sospensione di tutti gli abbattimenti degli edifici abusivi interessati da sentenze esecutive passate in giudicato, dalle prime indiscrezioni che trapelano, nel Decreto legge in corso di redazione da parte del Governo per il rilancio dell'economia a seguito della epidemia determinata dal COVID-19, emergerebbe una proposta del Ministero per gli Affari Regionali che mirerebbe a porre il problema della possibilità di tentare di prendere atto della esistenza di migliaia di immobili abusivi rispetto ai quali si potrebbe applicare la cosiddetta "sanatoria giurisprudenziale".



Il professore Alberto Coppola

Applicando una norma che è già vigente in Emilia e Romagna, ferma restando la incertezza che caratterizzerà, fino al testo definitivo, la formulazione finale della norma, si tratterebbe di consentire ai Comuni, con territorio non interessato da inedificabilità determinato dalla presenza di vincoli, di rilasciare titoli abilitativi caratterizzati dalla conformità al solo vigente strumento urbanistico; si abolirebbe, quindi, la ipocrita disposizione che, dal 1985, pretende la "doppia conformità sia al momento dell'abuso che al momento della richiesta del titolo".



Si potrebbero, così, legittimare e regolarizzare tanti immobili per i quali esiste la commerciabilità, perché realizzate prima del 1967, ma non la legittimazione perché i proprietari non sono in grado di ricostruire i titoli originari. Inoltre i comuni, volendo, potrebbero, nel corso della redazione dei futuri strumenti urbanistici, anche su richiesta di Parte in sede di "osservazioni al Piano", inserire gli edifici come esistenti, prendendo atto di una situazione di fatto, laddove compatibile con l'interesse generale. Nello stesso decreto, sarebbe presente, il condizionale è d'obbligo, anche una disposizione che faciliterebbe la redazione di "Piani di generazione urbana", tanto invocati ma di difficile applicabilità, particolarmente in attuazione delle cosiddette "varianti di recupero", previste dall'articolo 29 della legge n. 47/1985. Purtroppo, il testo non prevederebbe, anche in considerazione della particolare gravità del momento, una sospensione della esecuzione di sentenze definitive passate in giudicato per l'abbattimento di centinaia di abitazioni non legittime.



Tale richiesta di sospensione, almeno per un anno, oltre che indispensabile attesa la particolarità del momento, era stata pubblicamente formulata anche dal Sindaco di Casal di Principe, comune nel quale è previsto, per la esecuzione di sentenze definitive passate in giudicato, l'abbattimento di centinaia di abitazioni non legittime, realizzate in anni in cui l'Anti Stato (leggi Camorra!!!) era insinuata nella Pubblica Amministrazione locale. Non resta che aspettare! Staremo a vedere!

Alberto Coppola

Docente di Legislazione Urbanistica

Dipartimento di Architettura - Università Federico II – Napoli



Città di
Aversa

EMERGENZA CORONAVIRUS ACCESSO AGLI SPAZI A PERSONE CON AUTISMO

Comune di Aversa - Delibera n.100/2020

L'amministrazione comunale per favorire l'adattamento ai cambiamenti imposti dall'emergenza Coronavirus delle persone con disabilità intellettiva/autismo ha ritenuto opportuno permettere alle famiglie di poter trascorrere del tempo nel Parco Pozzi o nella Fattoria sociale Fuori di Zucca. Ciò avverrà solo su appuntamento concordato e nel rispetto delle attuali misure di sicurezza sociale

Per accedere al servizio



garantepcd@aversa.org



081 5049151

numero attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00



FERMIAMO INSIEME IL CORONAVIRUS

ANDRÀ TUTTO BENE. IL COMUNE DI AVERSA PENSA A TE!

Assessorato alle Politiche Sociali

Il Sindaco
Alfonso Golia

Tra Napoli e Caserta c'è un crimine ambientale contro l'umanità !

Nella terra dei veleni (non solo terra dei fuochi) si muore di tumori come in nessuna parte d'Italia e forse d'Europa. I rifiuti sono dovunque. Rifiuti urbani ed industriali, spesso dati anche alle fiamme. Le nostre campagne sono piene zeppe di rifiuti abbandonati. E le colpe sono diffuse: si va dai criminali organizzati, passando per le popolazioni nomadi, finendo alle persone che per maleducazione o, peggio, per profitto ci **COSTRINGONO** a vivere in mezzo ai veleni. Basta, poi, che si dia fuoco alle erbe spontanee secche dei bordi stradali, soprattutto nel periodo estivo, e tutti noi siamo costretti a respirare i tantissimi rifiuti che si trovano sversati in quei siti.



Nella terra di Gomorra, nell'area compresa e compresa tra Napoli e Caserta si è consumato e si continua a consumare un gravissimo crimine ambientale, come già sappiamo e denunciato da 30 anni, che oggi possiamo effettivamente definire Crimine contro l'Umanità !



Continuiamo ad ascoltare dichiarazioni dei cosiddetti “collaboratori di giustizia” circa questo disastro ambientale da loro provocato che sta uccidendo uomini, donne, bambini, anziani, animali, piante, terra, acqua ed aria. E che sicuramente ne ucciderà nel futuro se non si corre ai ripari. Abbiamo bisogno della messa in sicurezza

ambientale di questo territorio, urgentemente. Abbiamo bisogno di bonifiche, laddove e' possibile, laddove si può ancora fare qualcosa.

Abbiamo bisogno di pene certe e di un processo rapido che restituisca al nostro Popolo il **BENE AMBIENTE E SALUTE**.

Il WWF sta combattendo per questa nostra terra e per tutti noi da tanti anni.

Noi vogliamo tenere accesi i riflettori su un problema ambientale mai risolto e mai affrontato in maniera davvero esaustiva. In tanti vorrebbero occultare il problema, vorrebbero lasciar perdere e far finta di niente. Sul nostro territorio esiste tanto male, ma anche tantissimo bene, che prevale e deve prevalere sulle logiche criminali e sugli interessi spesso miserabili di qualcuno. Ci sono tanti diavoli che continuano ad agire su questo territorio e che si nascondono nella società camuffandosi da angeli che non sono. Questo e' il nuovo pericolo !

Alessandro Gatto



Vogliamo tenere accesi i riflettori su un problema ambientale mai risolto e mai affrontato in maniera davvero esaustiva.

INTERVENTO DI ROMUALDO GUIDA

DIVIDERE LA CITTÀ PER FARE LA...
GRANDE AVERSA

CREARE I MUNICIPI PER UNA MIGLIORE AMMINISTRAZIONE

Una ventina di anni fa Aversa aveva l'ambizione di diventare "Provincia". Era un progetto ambizioso, appunto, che alcuni coraggiosi avevano lanciato ma che, come tutte le belle idee, finì nel... dimenticatoio. Ora siamo nella fase di progettazione del P.U.C. affidato ad un pool molto qualificato di professionisti che, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, in primis con la valente Assessora all'Urbanistica arch. Eleonora Giovine di Girasole, stanno procedendo, nonostante l'epidemia virale, a raccogliere le idee che sono state espresse nei numerosi incontri con Enti, Associazioni, Università, Curia Diocesana ecc. E' questo il momento, quindi, di intervenire e ricercare il dibattito con questa bella "novità" del periodico on line "Città Normanna".



Aversa è "naturalmente" destinata a diventare "Grande" perché, essendo nata "contessa" con il possedimento di numerosi "Casali" era già una "grande realtà". Quando ancora si parlava della "Provincia di Aversa", mentre su imput dell'allora parlamentare on. Prof. Nicolò Cuscunà, lavoravamo ad un così denominato "Progetto Terra di Lavoro" dove per motivi urbanistici (considerazione dei territori per Aree Vaste), immaginammo che potessero essere individuate una serie di "Città" con l'aggregazione di alcuni "Municipi" e così individuammo la

"Città Liternese", la "Città Capuana", la "Città Casertana" ecc. fino alla "Città Aversana".



Partivamo dalla considerazione che tra Aversa, Lusciano, Trentola Ducenta, S. Marcellino, Teverola, Casaluce, Carinaro e Gricignano non ci sono più, già da alcuni anni, soluzioni di continuità: è naturale pensare, quindi, la fondazione di una Città di AVERSA "allargata" mediante l'aggregazione dei summenzionati Comuni ottenendo una città di oltre centomila abitanti e, conseguentemente, ben degna di essere presa in considerazione in ambito nazionale ed europeo. Tenendo conto di alcuni fattori, quali la concentrazione della popolazione residente in alcuni ambiti, la formazione "storica" degli agglomerati urbani ecc., l'attuale città, proprio per la coincidenza che è in progettazione il P.U.C., può essere articolata in Municipalità che, anche in ossequio alla "memoria storica", possiamo denominare: S. Paolo-Centro Normanno; S. Lorenzo; Savignano; Annunziata; Cirigliano. Le delimitazioni dovrebbero dare un dato demografico di popolazione residente di circa 10.000 abitanti per ogni Municipalità. Gli attuali Comuni che sono collegati "intimamente" con Aversa, potrebbero essere ulteriori Municipalità (Ducenta, Trentola, Lusciano, S. Marcellino, Casaluce, Teverola, Carinaro e Gricignano),

tutte appartenenti alla CITTA' DI AVERSA, che costituiranno le PARTI di un TUTTO che avrà la "forza" di circa 150.000 abitanti. AVERSA, accresciuta di dimensioni ed importanza strategica, può ben essere considerata, allora, un nodo imprescindibile di una rete non solo nazionale ma che interessi tutta l'area del Mediterraneo! I vantaggi di una AVERSA Grande sono facilmente immaginabili in termini di miglioramento dei servizi in genere e di organizzazione programmatica del territorio in particolare. Nessuna distinzione più tra il cittadino aversano ed il cittadino dei Comuni contermini con elevazione della qualità della vita per quei cittadini che, di fatto, diventeranno parte integrante di una grande città pur vivendo in "quartieri" che, comunque, conserveranno una certa autonomia. Tutte le Aree saranno "centrali" per la propria Municipalità.



Ricordiamo che, allorché il Sindaco Sagliocco convocò i Sindaci delle città che fanno parte della Diocesi di Aversa e che erano comprese nella ipotizzata ma quasi ... defunta Provincia di Aversa per invitarli a trasferirsi nella nascente Città Metropolitana di Napoli, un Sindaco, pur intendendo allontanarsi dalla Provincia di Caserta, non riusciva a sentirsi ... napoletano ma era orgoglioso di sentirsi, semplicemente, AVERSANO.

AUMENTANO I CONTROLLI CONTRO GLI INCIVILI

CATERINO: SACCHETTO SELVAGGIO E' SINTOMO DI INCIVILTA'

Nicola Rosselli

Altre undici telecamere trappola per continuare la guerra che la neo assessora all'ambiente Elena Caterino per combattere il fenomeno dei sacchetti selvaggi.



Siti che si trovano in zone centralissime della città: Via Gramsci, viale Kennedy, Via Torrebiana, Via Caruso, Via Martella, Via Riccardo di Aversa, Viale Europa, Vico Sant'Agostino, Santa Maria a Piazza, Piazza San Nicola, Via San Lorenzo.

«Solo il "pronto intervento", però, non può bastare anche perché – ha continuato Caterino - di interventi simili ne sono stati già effettuati in passato, con il risultato che poco dopo gli sversamenti sono ricominciati. Pertanto occorre un rilancio culturale, per formare i cittadini ad essere più responsabili e nel contempo sanzionare senza sconti i trasgressori». Dal primo maggio, come rivela l'esponente dell'esecutivo normanno, è partita una campagna di monitoraggio del territorio per individuare i siti a rischio e sanzionare gli eventuali incivili».



L'assessore all'ambiente Elena Caterino

«Il monitoraggio – conclude - sarà effettuato sia con il nucleo ambientale che ringrazio per il lavoro a servizio della città, sia con le fotocamere trappola. Ne installeremo a breve altre per incrementare il numero di quelle già esistenti sul territorio».

GATTO INCONTRA I SEGRETARI REGIONALE E PROVINCIALE PD

LINEA COMUNE, SOSTEGNO CONVINTO ALL'AMMINISTRAZIONE GOLIA

“Il Partito democratico è parte integrante dell'amministrazione Golia, motore del processo di cambiamento che gli elettori hanno scelto quasi un anno fa e da questa linea non si transige”. Lo dichiara il segretario cittadino del Partito democratico di Aversa che nel pomeriggio di oggi ha avuto un confronto con il segretario provinciale Emiddio Cimmino e con quello regionale Leo Annunziata. “E' stato un momento di confronto importante per rilanciare l'azione del Partito democratico nella nostra regione e nella nostra città”. “Aversa - spiega Emiddio Cimmino - è una città fondamentale per il nostro partito. E' la prima città dell'agro, la seconda della provincia e dunque strategica per tutti noi. Il Pd provinciale sostiene l'azione di rinnovamento e cambiamento avviata dal primo cittadino”. “Il Partito democratico regionale è al fianco del sindaco Alfonso Golia, giovane che ha avviato un processo di rinnovamento e cambiamento in una città che per oltre un decennio è stata governata dal centrodestra”, dichiara il segretario regionale Leo Annunziata.

LA CROCE ROSSA DI AVERSA IMPEGNATA SIN DAL PRIMO GIORNO DELL'EMERGENZA

AL SERVIZIO DEGLI ALTRI PERCHE' SIAMO PIU' FORTUNATI

«Mi avete fatto sentire meno solo» ha esclamato ai volontari della Croce Rossa di Aversa un 82enne del quale ricorreva il compleanno. Pochi giorni fa, infatti, durante la consegna dei pacchi, leggendo gli elenchi dei destinatari, i volontari della Croce Rossa di Aversa hanno scoperto che era il compleanno di uno dei beneficiari. E così, accanto al pacco, autotassandosi, dopo aver fatto tappa in un supermercato per comperare un dolcino, gli hanno fatto trovare la sorpresa. L'uomo in questione, che vive solo accanto al pacco alimentare che gli è stato consegnato ha trovato anche un dolcino e un biglietto di auguri.



E' questo uno dei numerosi episodi che stanno caratterizzando le attività dei volontari della Croce Rossa che stanno consegnando i pacchi alimentari per le famiglie in difficoltà aversane. Per loro non vi sono differenze tra giorni feriali e festivi. E i numeri dell'emergenza aversana (dati aggiornati al 1-5-2020) sono lì a dimostrarlo: 2050 pacchi consegnati; 320 carrelli sospesi ritirati; 170 volontari che



hanno aderito al progetto; 116 spese consegnate a domicilio (servizio per gli ultra 65enni e per coloro che non possono uscire); 159 farmaci consegnati a casa; 13 donazioni effettuate da parte delle aziende; 120 donazione ritirate presso privati; 320 libri scolastici consegnati (all'indomani della chiusura delle scuole i dirigenti hanno chiesto ai volontari di portare a casa degli alunni i libri lasciati a scuola); 50 persone coinvolte nel servizio per i disabili al parco Pozzi e Fuori di Zucca, i parchi pubblici aperti su appuntamento; 30 persone messe in contatto con psicologi per un supporto di ascolto e 41 consegne ai casi positivi al Coronavirus.

Dal primo aprile il palazzetto dello sport cittadino si è trasformato nel quartier generale della solidarietà. Da qui ogni giorno partono i pacchi alimentari destinate alle persone in difficoltà.

I volontari sono coordinati da Antonio Maria Rascato, responsabile della Croce Rossa per il progetto «Tu resta a casa, ci pensiamo noi».



Volontari che aumentano ogni giorno. Esempio la storia di uno di essi. Un giovane marito che ha chiesto di diventare volontario dopo che la moglie ha scoperto di essere incinta. «In un momento negativo come questo, la scoperta di diventare papà - ha dichiarato - è l'unica nota positiva. E così ho scelto di dedicare del tempo agli altri. Sono un fortunato perché ho un momento positivo durante questo dramma e ho scelto di essere utile agli altri».

Jacopo Sabella

COME AFFRONTARE LA FASE 2: LA RICETTA DI ITALIA VIVA PROVINCIALE

Redazione

Aperture differenziate in base agli indicatori sanitari, le Regioni che non hanno contagi e che comunque hanno un indice che non presenta rischi di determinare focolai attivi, aprano. Il Nord ci avrebbe aspettato? Le fabbriche del Nord, le attività del Nord avrebbero aspettato un Sud malato? Noi non crediamo sarebbe successo, dicono Carmela De Rosa e Giuseppe Altieri, coordinatori provinciali di Italia Viva Caserta, è vitale ripartire, lo diciamo da tempo. Basta con la burocrazia e basta con questa lentezza, meno comitati, meno esperti e più azioni concrete e veloci. Le imprese devono avere subito liquidità e che questi soldi siano erogati a fondo perduto e che siano pari alle perdite subite per la chiusura da covid. Nessuno sarà mai in grado di restituire dei prestiti, avremo una contrazione dei consumi, anche se apriremo, perché con avremo la fila di persone a spendere, grazie alle continue e propagandate minacce di recrudescenza dei

contagi in autunno. Non capiamo queste discrasie, questa mancanza di buon senso, per cui si rende accessibile un bus di 25 mq a circa 15 persone e si impone ad un'attività commerciale la presenza di una sola persona, con la stessa superficie. Ci chiediamo se c'è una volontà politica del Nord a mantenere la nostra economia in uno stato di soggiogazione economica. Parta un progetto politico per un Sud trainante, partendo dalle caratteristiche economiche del nostro territorio che si regge in buona parte sul turismo, sull'agricoltura, sui servizi, sul commercio e magari si colga l'occasione per indagare su quanto ad esempio l'inquinamento delle fabbriche abbia contribuito ai contagi ed infine a quanto, il vituperato tessuto sociale delle famiglie e delle donne meridionali, abbiano contribuito a salvare i nostri anziani che vivono nelle famiglie piuttosto che nelle RSA. Italia Viva chiede un progetto per un Sud trainante nella tenuta dell'economia italiana.

DAL RESPONSABILE PROVINCIALE AMBIENTE DI FdI PINO CANNAVALE RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Con grande stupore apprendo che, il Sindaco di Caserta (improvvisamente e in piena emergenza Covid-19!), si è svegliato dal letargo e, in fretta e furia, ha dato incarico ad un tecnico di eseguire uno studio di fattibilità (alla “modica” cifra retribuita di 44.000 €!) per l'installazione di un biodigestore sui Colli Tifatini. A prescindere dalla lodevolezza dell'iniziativa e dell'impegno, finalizzati senza dubbio a risolvere il grave problema dei rifiuti (diventato un vero grattacapo per i Sindaci della Provincia di Caserta), ben vengano sempre idee e proposte nuove, come quelle dei biodigestori di ultima generazione, a bassissimo impatto ambientale.

Credo – però - che, prima di dare incarico ad un tecnico, si debba istruire la popolazione circa le proprie intenzioni e su come metterle in pratica: l'individuazione del sito è la cosa più importante; esso, non può essere individuato da chiunque! Per poter operare bene e al fine di trovare la soluzione più idonea, occorre individuare più siti e dare incarico a più esperti dello stesso settore.

Per noi di FdI - che ci siamo sempre battuti in favore di una simile soluzione - sarebbe una grande soddisfazione se, un giorno non lontano, si arrivasse alla realizzazione di impianti utili allo smaltimento dei rifiuti, per risolvere (si spera, in via definitiva!) la situazione critica che caratterizza tutta la Provincia di Caserta, da anni.

Non si capisce come sia possibile - ad esempio - che, mentre in Italia si stia ancora dibattendo sulla possibile installazione di simili impianti di smaltimento: a Copenaghen, sull'impianto, sia stata realizzata una pista da sci; a Stoccolma, il riciclaggio funziona così bene da aver indotto, la Svezia, ad importare i rifiuti; l'impianto di Copenhill “Collina Verde” non solo sia al massimo dell'avanguardia,

per quel che concerne la parte meccanica, arrivando a smaltire 70 tonnellate di rifiuti ogni ora (circa 400.000 l'anno), ma sia dotato anche di un sofisticatissimo sistema di filtraggio in grado di ridurre le emissioni del 99,5%.



Pino Cannavale

Dunque, alla luce di tutto questo, chiediamo al Sindaco di Caserta di fermarsi un attimo a riflettere e di rivedere, un pò di cose, non appena l'emergenza Covid-19 sarà rientrata. Non buttiamo via soldi inutilmente, rendiamo partecipi tutte le forze politiche, istruiamo i cittadini facendogli capire che non è un danno. A tal proposito, chiedo a tutti di fornire il proprio contributo per trovare, insieme, la soluzione migliore e di non commettere ingenui errori di valutazione, onde consentire ai cittadini di trarne il miglior profitto. Perché, solo se si riesce ad immaginare che, trovando la soluzione giusta, si può arrivare anche a produrre energia, si riesce a capire che, questo, comporterebbe un grande risparmio ed un immediato giovamento economico a tutta la popolazione.

IORIO: TORNEREMO PIU' FORTI DI PRIMA CON IL TEATRO PER I RAGAZZI DI TUTTA ITALIA

Il coronavirus ci priva anche della rassegna PulciNellaMente, tra i più prestigiosi appuntamenti di Teatro – Scuola in Italia. In questi giorni, a Sant'Arpino, nella magica atmosfera del Teatro Lendi, si sarebbe dovuta tenere la Cerimonia di Premiazione e Chiusura della XXII edizione di questo importante festival che si radica sulla gloriosa tradizione storico – letteraria delle “Fabulae Atellanae”.



Iorio con Camilleri

Come sempre avrebbe regalato emozioni uniche, suggestioni incantevoli, atmosfere fiabesche, ma così non è stato e il clima che si è respirato è stato tutt'alto che gioioso.

Questo evento – una sorta di Giffoni in chiave teatrale - oltre ad essere una grande opportunità di formazione culturale e umana, d'incontro coi linguaggi dell'arte, promuove anche un turismo scolastico di qualità ed è un volano economico per la realtà atellana.



Il premio Nobel Dario Fo

“Nostro malgrado l'avvincente giostra della creatività e fantasia, dei colori e batticuori, si è dovuta fermare”.

Commenta Elpidio Iorio, direttore di PulciNellaMente, che aggiunge: “da



Iorio con Giancarlo Giannini

decenni ormai in questo periodo dell'anno, dopo lunghi mesi di lavoro e attesa, a Sant'Arpino ci si fermava per “vestirsi a festa” e accogliere con tutto il calore possibile le scolaresche giunte da ogni parte d'Italia per andare in scena sul palcoscenico del Lendi. Con altrettanto fervore si accoglievano i grandi nomi della cultura e dell'arte italiana e mondiale che venivano a raccontarci le loro storie e a sostenere con la loro prestigiosa presenza il nostro festival. Un turbinio di emozioni che in un attimo ripagava delle grandi fatiche, donandoci nel contempo gli slanci necessari per ripartire. Quest'anno tutto questo non c'è, abbiamo sperato che qualcosa potesse cambiare ma alla fine ci siamo arresi. Stiamo tuttavia studiando delle formule che ci consentiranno comunque di testimoniare la nostra presenza in questo anno davvero surreale. Intanto è stato bello ricevere la vicinanza di illustri amici quali il maestro Ezio Bosso, i giornalisti Francesco Giorgino e Antonio Lubrano, l'ex governatore Antonio Bassolino e tanti altri. Consideriamola una sosta per ritemperare non solo il corpo, ma anche l'animo e lo spirito. Abbiamo bisogno della bellezza di PulciNellaMente per continuare a sognare un mondo più bello!”.

Effettivamente oltre a far confluire a Sant'Arpino scuole provenienti da tutto il territorio nazionale, la rassegna

richiama l'attenzione massiccia di mass media e la partecipazione prestigiosa di grandi firme dello spettacolo e della cultura, quali attori, registi, operatori dello spettacolo, artisti, soggetti istituzionali che testimoniano e manifestano il loro autentico entusiasmo per l'iniziativa. Tra i tanti nomi si ricordano Dario Fo, Giorgio Albertazzi, Giancarlo Giannini, Gigi Proietti, Roberto De Simone, Pupi Avati, Claudia Cardinale, Luca Zingaretti, Piero Angela, Fabrizio Bentivoglio, Andrea Camilleri, Arrigo Levi, Michele Placido, Maurizio Scaparro, Massimo Ranieri, Mariano Rigillo, Marco Risi, Alessandro Preziosi, Ugo Gregoretti, Flavio Insinna, Stefano Accorsi, Sergio Rubini, Corrado Augias, Luigi De Filippo, Joaquín Navarro-Valls.



Iorio con Luca Zingaretti

“Oltre alla catastrofe economica, il coronavirus ha determinato una catastrofe culturale – aggiunge il sindaco Giuseppe Dell'Aversana - ha bloccato anche PulciNellaMente un'esperienza culturale che è un sogno fantasmagorico con suoni colori e luci per il desiderio di un futuro migliore. Per me, ora, un dolore ed una tristezza immensa. Con P PulciNellaMente la cultura, la conoscenza l'impegno civile si intrecciano con il teatro e la scuola. Sono profondamente legato a questa manifestazione per mille motivi. Ci mancherà in questi giorni tristi del coronavirus. Mancherà una linfa vitale per il territorio. PulciNellaMente è necessaria come l'ossigeno. Senza PulciNellaMente quest'anno sarà più brutto e più duro”.

L'appello dei consiglieri di minoranza è chiaro: “Serve uno sforzo da parte di tutti”

COVID-19, consiglieri di minoranza di San Marcellino chiedono esenzione pagamento tributi per attività commerciali e produttive

“Abbiamo raccolto il grido d’allarme di decine di titolari di attività commerciali, artigiane e produttive. Parliamo di imprenditori che hanno subito la chiusura a causa dei provvedimenti governativi a seguito dell’emergenza Covid-19. Per gli stessi, abbiamo richiesto al Responsabile dell’ Area Finanziaria del comune di San Marcellino di valutare la possibilità di esentarli dal pagamento di alcuni tributi locali previsti per la corrente annualità”. A parlare sono i consiglieri di minoranza Angelo Sagliano, Elvira Nugnes, Luigi De Cristofaro e Francesco Dongiacomo che, in un comunicato stampa, hanno reso nota la presentazione, presso l’ufficio comunale, di un documento alla luce del quale sono state richieste agevolazioni tributarie per le attività commerciali presenti sul territorio.

“E’ necessario pensare ad un rilancio economico e sociale della nostra comunità - hanno detto i consiglieri -. Numerose attività commerciali e produttive rischiano concretamente di non ripartire anche quando la terribile pandemia sarà terminata”. L’idea è creare le condizioni per la ripresa: “E’ necessario che gli imprenditori recuperino tempo e risorse perse a causa della quarantena. Preso atto della innegabile necessità, riteniamo che solo chi è in regola con i pagamenti delle pregresse annualità possa accedere ad uno sgravio in relazione alla Tari. Chi non ha prodotto rifiuto per la chiusura forzata, non dovrebbe pagare. Discorso analogo vale, a nostro parere, per quelle attività che usufruiscono di spazi pubblici; questi ultimi dovrebbero essere esentati dal pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico”.



L'appello dei consiglieri di minoranza è chiaro: “Serve uno sforzo da parte di tutti. Riteniamo che l'amministrazione comunale debba intervenire per quanto è di suo dovere nel breve tempo. Siamo, altresì, convinti che la redazione, ancora in corso, del bilancio comunale previsionale 2020, ci ponga in una condizione vantaggiosa in termini di flessibilità”.

=====

Gentile Lettore, in seguito ai provvedimenti emanati dal Governo per la Pandemia da Covid-19, abbiamo adeguato l'afflusso nelle giornate di raccolta sangue, tramite opportuna PRENOTAZIONE.



La suddetta PRENOTAZIONE, deve essere effettuata all'indirizzo: <https://bit.ly/3aFvTag>, Dopo la PRENOTAZIONE, ti verrà invito un messaggio con l'autorizzazione a presentarti per la donazione nell'ora del giorno da te indicati. Si precisa che senza il nostro messaggio di conferma, la donazione non verrà eseguita. Ti aspettiamo col motto -----DONA SANGUE DONA VITA-----

INOLTRE, SOSTIENI IL NOSTRO IMPEGNO PER LA VITA, NEL PROMUOVERE IL DONO DEL SANGUE. NELLA SCELTA DEL 5X1000 SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, FIRMA E INSERISCI IL CODICE DI AVIS CARINARO 90008140619 NELLO SPAZIO "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO". INFO:3394340514

EMERGENZA COVID-19. SEQUESTRATE OLTRE 22.000 MASCHERINE FACCIALI CON MARCHIO “CE” CONTRAFFATTO

**AD OPERARE ANCHE I BASCHI VERDI
DI AVERSA - DENUNCIATI 3 GROSSISTI
DEL SETTORE FARMACEUTICO**

La Guardia di Finanza di Marcianise e i Baschi Verdi di Aversa hanno individuato e sottoposto a sequestro in due ingrossi di prodotti farmaceutici oltre 22.000 mascherine facciali con marchio “CE” falso prodotte e/o importate senza alcuna verifica sui requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa di settore e rivendute a diverse farmacie della provincia di Caserta.

L'attività di servizio nasce da un controllo scaturito da una delle tante segnalazioni ricevute durante questa emergenza sanitaria da parte dei cittadini che lamentano un ingiustificato aumento dei prezzi dei prodotti anti contagio venduti nelle farmacie e parafarmacie.

In questo caso l'attività di riscontro ha riguardato una farmacia di Marcianise dove i finanzieri hanno proceduto a verificare la tipologia delle mascherine in vendita e il rispetto delle prescrizioni previste dai DD.P.C.M. 10 e 26 aprile 2020 e dell'Ordinanza n. 11/2020 del Commissario Straordinario per l'emergenza, in materia di prezzo calmierato di tali beni.



Nelle foto due momenti dell'operazione della guardia di finanza

mascherine “FFP”, cioè come dotazioni in grado di filtrare l'aria proteggendo l'utilizzatore da particelle e agenti patogeni esterni e dotate di marchio “CE” circa la conformità agli standard comunitari, apposto tuttavia sulla base di una certificazione rilasciata da un ente olandese rivelatasi completamente falsa.

Le Fiamme Gialle hanno così potuto accertare che nella farmacia erano in vendita diverse tipologie di mascherine, molte delle quali importate dalla Cina e rivendute da grossisti locali e in particolare da tre di questi con sede in Nola e Napoli.

L'immediata estensione dei controlli presso tali rivenditori, eseguita insieme ai Baschi Verdi di Aversa, ha permesso di rinvenire in giacenza altre 22.600 mascherine facciali di diversa natura e con caratteristiche filtranti differenti, la maggior parte delle quale di provenienza cinese.

Dai conseguenti approfondimenti svolti sul posto in ordine alla documentazione commerciale e tecnica relativa ai diversi prodotti rinvenuti si accertava che molte di queste erano vendute in Italia come

In un altro caso le mascherine, sempre di provenienza cinese, erano classificate con la sigla “KN95”, indicante la conformità a uno standard qualitativo extracomunitario che prevede anch'esso una serie di parametri minimi di sicurezza, sebbene in parte diversi da quelli richiesti dalla norma tecnica europea. Anche in questo caso, però, il marchio CE era apposto in modo totalmente illecito, sulla base di una certificazione di un ente di Hong Kong non avente alcun valore in Europa.

Peraltro, pur vendendo le mascherine come dispositivi di protezione certificati, e non come semplici mascherine facciali, nessuno dei commercianti controllati si era avvalso della deroga prevista dalla normativa emergenziale, che prevede la possibilità di importare o produrre tali dispositivi di protezione in assenza della certificazione comunitaria (marchio CE), ma solo se si ottiene l'autorizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità (per le mascherine chirurgiche) o dell'INAIL (per i dispositivi di protezione individuale), utilizzando e sfruttando invece il marchio già illecitamente apposto sui prodotti.

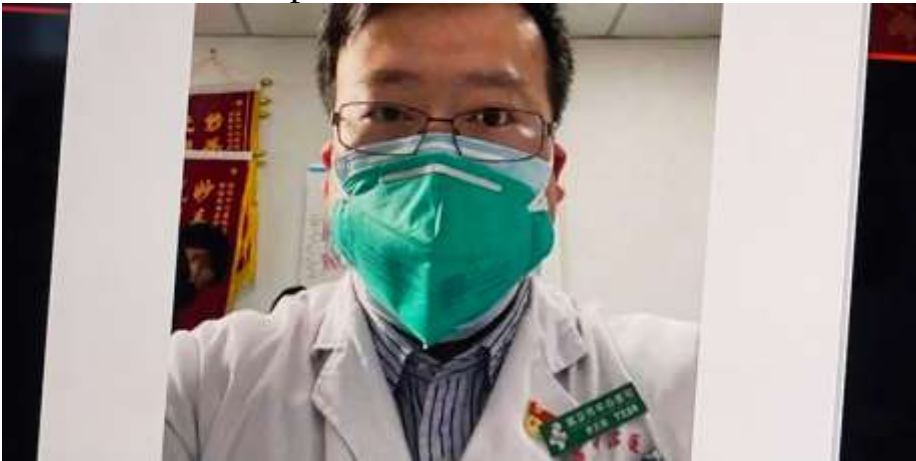
I responsabili delle aziende ispezionate di vendita all'ingrosso di prodotti farmaceutici sono stati quindi denunciati alle competenti Autorità Giudiziarie per l'ipotesi di frode nell'esercizio del commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.



Anche questo intervento testimonia l'impegno dei Reparti della Guardia di Finanza nel presidiare il territorio per individuare le attività economiche che, approfittando dell'emergenza sanitaria in corso e delle recenti disposizioni regionali che rendono obbligatorio l'utilizzo di mascherine negli spazi aperti, commercializzano dispositivi asseritamente certificati, ma in realtà assolutamente non controllati nella loro rispondenza agli standard dichiarati, così da poter tra l'altro praticare prezzi maggiorati, ingenerando negli acquirenti l'ingannevole convinzione di utilizzare presidi che garantiscono una maggiore protezione dal rischio di contagio.

Sant'Arpino. La giunta propone l'assegnazione del premio Nobel della medicina alla memoria del medico cinese Li Wenliang scopritore del Covid 19

Singolare e significativa proposta avanzata dalla giunta comunale di Sant'Arpino che invita l'ANCI Campania attraverso il suo presidente Carlo Marino, a farsi portavoce presso i comuni della Campania per sostenere la candidatura del medico cinese Li Wenliang a premio Nobel per la Medicina 2020, mediante l'adozione di una delibera di Giunta o di Consiglio Comunale da parte di tutti i comuni da spedire poi a cura dell'ANCI, al Governo Italiano per promuovere presso l'Accademia reale svedese delle scienze la proposta di candidatura al Nobel per la Medicina alla memoria del giovane eroe cinese il medico Li Wenliang che per primo capì che il virus di Wuhan era un nuovo e diverso ceppo di coronavirus con un altissima pericolosità.



Li Wenliang

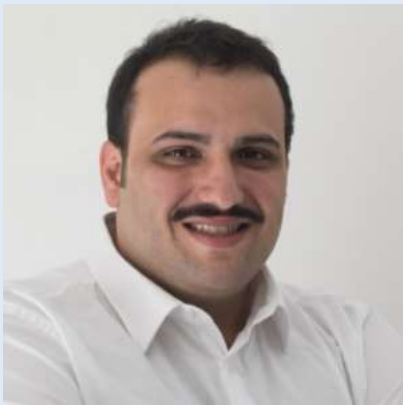
La giunta comunale di Sant'Arpino, presieduta dal sindaco Giuseppe Dell'Aversana, ha ritenuto doveroso avanzare tale peculiare proposta per dare risalto alla storia di questo giovane medico di 33 anni,

che lavorava in un ospedale di Wuhan e per primo, a dicembre 2019, si rese conto di qualcosa di anomalo curando dei malati gravi di polmonite. Li Wenliang, lanciò l'allarme sulla devastante pericolosità del nuovo coronavirus il 30 dicembre ma venne convocato dai responsabili dell'ufficio pubblico per la sicurezza, iscritto nel registro degli indagati, incarcerato dalla polizia con l'accusa di diffondere notizie false che turbavano l'ordine pubblico. Solo dopo che l'epidemia divenne evidente venne scagionato, tornò al lavoro nel suo ospedale di Wuhan, e riprese a curare i malati mentre divampava il contagio. Lui stesso ne fu colpito ed ammazzato il 7 febbraio 2020 nel gesto eroico di curare i malati. " Sono sicuro che il sindaco Carlo Marino presidente dell'Anci Campania si farà portavoce di questa iniziativa- dichiara il sindaco di Sant'Arpino- affinché venga ricompensato, seppure postumo, chi, per amore della scienza e per amore del prossimo ha scelto di donare la propria vita per salvare quella degli altri. La giunta comunale atellana ha ritenuto opportuno lanciare questa iniziativa attraverso l'ANCI per sensibilizzare l'opinione pubblica affinché la memoria del giovane medico cinese venga onorata come esempio di studioso da additare alle nuove generazioni e sia favorito il diritto alla libertà di pensiero e di parola degli scienziati, per il benessere e la salute dell'intera umanità.

C. S.

Menale: “Presto il rifacimento della segnaletica orizzontale”

“Partirà a breve il rifacimento della segnaletica orizzontale cittadina”. Lo annuncia il presidente della Commissione Urbanistica, Domenico Menale. “Il comandante Guarino – fa sapere Menale – ha firmato la determina di impegno di spesa per dare il via all’intervento in città. Rifare la segnaletica orizzontale e installare nuova segnaletica orizzontale significa migliorare la sicurezza stradale in vista della ripresa”.



Domenico Menale

CANNAVALE: MOF, STANCHI DI SENTIRE PROCLAMI FALSI

Credo sia arrivato il momento di fare chiarezza sulla situazione del MOF di Aversa, ormai sono passati troppi mesi e gli operatori chiedono giustizia, una giustizia promessa ma mai arrivata, vedo che oggi sono scesi in piazza per far valere i propri diritti, contro una amministrazione che da mesi li prende per i fondelli.



Il Sindaco Golia e i suoi valletti, si sono resi ridicoli agli occhi degli operatori del MOF, perché con la loro ignoranza o malafede, non hanno fatto altro che fare passare il tempo, convinti che riuscivano a far stancare tutti, ma così non è stato e i lavoratori del MOF stanchi di essere presi in giro son ritornati in piazza, ma questa volta non sono tornati per discutere, trovare soluzioni insieme all'amico Alfonso, ma sono scesi in piazza perché si sono resi conto che sulla questione MOF non ci sono amici.

Questa gente esasperata, stanca, disperata, ormai è arrivata ad un punto di non ritorno, perché la pazienza è finita e stanchi di essere presi per i fondelli, chiedono aiuto a tutte quelle forze politiche che hanno sempre dichiarato di fare ferro e fuoco se necessario a fianco degli operatori del MOF, adesso è arrivato il momento di dimostrare chi effettivamente sta con i lavoratori del MOF e chi no.

E' arrivato il momento di agire, creando un comitato spontaneo, solo così possiamo dimostrare a questa gente che Aversa sta con loro e che non sono soli, diamo dimostrazione a queste persone che Aversa è viva e non accetta la chiusura di una struttura che dà da mangiare a centinaia di famiglie aversane, per trasferirla chissà in quale paese e a favore di chi.

Questa volta sono affianco a queste persone con il simbolo del mio partito e con tutti i tesserati di FdI del circolo di Aversa, adesso sfido tutte le forze politiche presenti in città, di scendere in piazza con il proprio simbolo di partito, con le sigle dei sindacati, con le sigle delle associazioni e maggiormente con la propria faccia, che fino ad oggi nessuno ci ha voluto mettere.



Adesso voglio proprio vedere chi si nasconde e chi ha il coraggio di ribellarsi a questo stato di cose, voglio vedere l'orgoglio aversano dove sta, la nostra solidarietà, la nostra vicinanza, il nostro interessamento, adesso si deve trasformare in fatti concreti, fatti che devono portare ad una veloce conclusione di questo ridicolo teatrino, messo su da questa amministrazione di incapaci, gente che vuole far passare gli altri per ignoranti, ma non sanno che la vera ignoranza e malafede la stanno dimostrando ormai da mesi, senza avere la forza di dare una risposta definitiva a questa gente.

Pino Cannavale, Responsabile Provinciale FdI



LA STRUTTURA DI VIALE EUROPA E' CHIUSA ORAMAI DA 7 MESI, DATA DEL BLITZ DI UOMINI DEL NOE E DEI NAS OLTRE CHE DAGLI ISPETTORI DELL'ASL

UN PO' DI GOSSIP GRAZIE ALLA PRESS AGENT MARIA CHIARA PETRONE

LELE MORA: IO, BERLUSCONI, CARFAGNA, ZUCCHERO E GLI ALTRI

L'Agente dello spettacolo, Lele Mora, in un'intervista esclusiva a L'ANTIVIRUS, il programma Tv/Web ideato, diretto e condotto da Claudio Dominech e con la partecipazione di Maria Chiara Petrone press agent, ha raccontato storie e aneddoti inediti del mondo dello spettacolo, che lo hanno visto protagonista lungo tutto l'arco di una carriera, che continua tutt'oggi all'estero.



Lele Mora

Innumerevoli gli episodi raccontati dal Re dello showbiz nel corso della puntata, in riferimento agli anni di "Vallettopoli" e antecedenti.



Zucchero Fornaciari

Tra questi, alcuni inediti, come l'incontro da lui organizzato tra Mara Carfagna e Silvio Berlusconi volto a iniziare l'ex soubrette, oggi ministro, al mondo della politica. Tentativo riuscito: "Da conduttrice de 'La domenica del Villaggio' l'ho fatta diventare ministro!" - ha raccontato, sorridendo, Mora. Il suo

processo a tinte fosche, orchestrato a suo modo di vedere per cercare di indagare negli affari, già al vaglio della magistratura, di Silvio Berlusconi.



Silvio Berlusconi e Mara Carfagna

Il tradimento della moglie del cantante Zucchero con il suo migliore amico, che lo ispirò per una canzone celebre: "Pochi lo sanno ma quando Zucchero è stato lasciato dalla moglie era perché la moglie si era messa col suo più caro amico, l'architetto. Lui aveva fatto anche una canzone, erano gli anni '90, questa canzone si chiamava 'Pippo, ma che cazzo fai'... ti credevo un amico" - ha dichiarato Mora. In seguito, ripreso da una forte depressione, l'artista lanciò Andrea Bocelli con "Miserere", avendolo conosciuto nel corso di un viaggio intrapreso da entrambi nel sud della Francia, alla ricerca di una Madonna nera.



Andrea Bocelli

Ancora, La simpatia per Giorgia Meloni come donna e politico, che auspica a capo del Governo Italiano. La puntata, ha offerto tanti altri episodi curiosi come quelli relativi alla sua infanzia, il rapporto con la famiglia e i suoi studi prolifici.

SPECIALE LA NUOVA POVERTA'

LA PANDEMIA HA CREATO NUOVI POVERI ANCHE TRA LA CLASSE MEDIA

ALLARME SOCIALE, CARITAS DIOCESANA: I NUOVI POVERI SONO QUADRUPPLICATI IN UN MESE

UNO STUDIO DI CARITAS DIOCESANA DI AVERSA, EUPOLIS E OSSERVATORIO SULLE POVERTA' E RISORSE

Si chiama **“Emergenza covid-19 in diocesi di Aversa: una prima indagine sulle famiglie in difficoltà”** ed è uno studio, dai risultati laceranti, della nuova povertà al tempo della pandemia da coronavirus. Lo studio è a cura di: **Pasquale Arciprete, Raffaella Ciccarelli, Emilio Di Fusco, Tommaso Di Nardo, Raffaele Magliulo, Rocco Pezzullo, don Carmine Schiavone, Ferdinando Tavasso, Francesco Vasca**. Di seguito riportiamo alcuni stralci più significativi.

L'emergenza sanitaria e sociale da Covid-19 ha interessato l'intera popolazione costretta, a seguito delle prescrizioni governative emanate l'8 marzo 2020, a rimanere a casa per prevenire la diffusione del virus e le terribili conseguenze sanitarie. Ciò ha colpito duramente le famiglie già in condizioni di difficoltà economiche, tra cui quelle già assistite dalla Caritas diocesana. Nei giorni della crisi, numerose altre famiglie, che in condizioni normali non hanno avuto bisogno di rivolgersi alla Caritas, si sono recate al Centro di Ascolto diocesano (di seguito indicato sinteticamente con la sigla CdA).

Al fine di monitorare la situazione e raccogliere spunti di analisi e di proposta, l'Osservatorio sulle Povertà e Risorse promosso dalla Caritas diocesana in collaborazione con la scuola socio-politica Eupolis, ha concepito un breve questionario rivolto alle famiglie che si sono rivolte per la prima volta al CdA. Per ridurre gli effetti di polarizzazione delle risposte, si è scelto di includere nell'indagine anche alcune delle famiglie tra quelle già censite dalla Caritas. Naturalmente, si tratta di un campione non rappresentativo dell'intera popolazione, né di quella generale, né di quella che normalmente si rivolge alla Caritas diocesana. Ciononostante, il campione rilevato e i dati analizzati forniscono alcune chiare indicazioni sulle traiettorie di evoluzione della crisi sociale collegata all'emergenza.



I “nuovi poveri” figli del covid-19

L'indagine riguarda un campione di 167 famiglie che si sono rivolte al CdA della Caritas diocesana di Aversa. All'interno del campione di indagine, 74 famiglie su 167 (44%) si sono rivolte per la prima volta al CdA nel periodo di emergenza da Covid-19.

Questi utenti sono indicati come “nuovi accessi”. Infatti, tutti gli utenti che si rivolgono al CdA sono censiti attraverso un database strutturato, denominato

Ospoweb, omogeneo a livello nazionale e gestito sia a livello distribuito nelle diocesi sia in modalità centralizzata da parte della Caritas nazionale. Nello stesso periodo di rilevazione dei 74 nuovi accessi, sono state intervistate ulteriori 93 utenti “già censiti” nel database Ospoweb della Caritas diocesana.

Nel 2018 si sono rivolti al CdA e sono stati censiti in Ospoweb 276 utenti. Un numero analogo è stimato nel 2019. L'utenza media mensile del CdA in condizioni non di emergenza è quindi stimabile in 23 famiglie al mese. Come detto in precedenza, nei 21 giorni considerati per l'analisi, tutti inclusi nel periodo di emergenza da Covid-19, si sono avuti 74 nuovi accessi al CdA corrispondendo ad oltre 4 volte in più rispetto all'afflusso medio riscontrato negli ultimi 2 anni al CdA.

La progressione della crisi sociale è preoccupante. Pur non essendo dati direttamente correlati, è interessante rilevare che l'aumento relativo dei nuovi accessi al CdA è superiore all'incremento di progressione del contagio sanitario sul territorio. La Figura 1 mostra alcuni dati relativi all'andamento della diffusione della malattia sul territorio di interesse. Nello stesso periodo in cui gli accessi al CdA sono stati più di 4 volte superiori a quelli ordinari, in Campania i casi sanitari da Covid-19 sono aumentati di circa 1,6 volte: 4,3 casi ogni 10.000 abitanti al 2 aprile, mentre i casi complessivi erano 6,8 ogni 10.000 abitanti al 17 aprile. L'incremento dei casi registrato tra il 2 aprile e il 17 aprile nei due Comuni più popolosi della Diocesi è stato per Giugliano da 2,6 a 6,0 casi ogni 10.000 abitanti (incremento di 2,3 volte), mentre per Aversa da 3,3 a 5,9 casi ogni 10.000 abitanti (incremento di 1,8 volte). Le nuove richieste di bisogni primari seguono dunque un incremento relativo ben superiore a quello della diffusione del contagio.

La crisi economica appare strettamente collegata alla interruzione di attività lavorative che, nell'area di riferimento, sono frequentemente caratterizzate da lavori precari e non regolari, oltre che alla disoccupazione. La professione dichiarata dalle famiglie intervistate: il 41% degli utenti sono inoccupati o disoccupati, mentre il 22% era impegnato in una qualche forma di lavoro irregolare. Quasi metà del campione, il 47%, ha dichiarato di non disporre di risorse finanziarie sufficienti per andare a fare la spesa

L'analisi condotta dall'Osservatorio delle Povertà e Risorse della Caritas diocesana di Aversa in collaborazione con la Scuola socio-politica Eupolis, prende spunto dallo studio territoriale presentato dall'Osservatorio nel Dossier 2019 Osservati.

Allo studio già condotto lo scorso anno si è aggiunta una rilevazione delle famiglie in difficoltà attivata a seguito del periodo di emergenza dovuto alla diffusione del contagio da Covid-19. Le conseguenze della crisi sociale dovuta al contagio ha condotto a rivolgersi alla Caritas diocesana numerosi nuclei familiari che mai avrebbero pensato di farlo: nelle ultime settimane il numero di utenti che hanno fatto accesso ai servizi del Centro di Ascolto della Caritas è aumentato più di quanto non si sia diffuso il contagio sanitario sul territorio.



Alcune proposte conclusive

Attraverso un questionario, ottenuto adattando in forma sintetica un database omogeneo che utilizza Caritas a livello nazionale (OspoWeb), sono stati rilevati alcuni indicatori essenziali delle famiglie in difficoltà.

Una prima proposta che emerge dallo studio realizzato è la necessità di centralizzare la raccolta dei bisogni a livello locale, ad esempio comunale. I centri Caritas territoriali, così come le stesse parrocchie, costituiscono un capillare centro di raccolta dei bisogni del territorio e assicurano un livello operativo diretto di risposta a molti bisogni emergenziali, come tipicamente quelli di tipo alimentare e lavorativo, per tanti cittadini. D'altro canto, la richiesta del sostegno da parte del cittadino può essere un'occasione importante per una rilevazione strutturata dei bisogni, utile soprattutto in vista dell'uscita dal periodo emergenziale. Per fare ciò è necessario attivare una rete di scopo tra le organizzazioni che stanno rispondendo ai bisogni primari dei cittadini in questo periodo di emergenza. Per attuare la proposta, a livello operativo si potrebbe:

- *rendere sinergiche e integrare le attività delle Caritas territoriali con i Centri Operativi Comunali della Protezione Civile attivati sul territorio;*
- *attivare un numero verde territoriale diurno per la rilevazione strutturata dei bisogni;*
- *predisporre un database online per la raccolta dei bisogni e dei contatti dei fruitori, utile per l'efficientamento degli interventi a breve termine e,*

nel lungo periodo, per organizzare la rete di supporto;

- fare in modo che i diversi centri di ascolto possano accedere da remoto e compilare il database dei bisogni.

Le richieste di aiuto andrebbero intercettate e fatte emergere. Per fare ciò si rendono necessarie “sentinelle” in grado di rilevare i bisogni e indirizzare le persone in difficoltà verso centri territoriali di solidarietà. In questo tempo di distanziamento sociale, servono “sentinelle social” (ad esempio navigator del reddito di cittadinanza o membri di associazioni ecclesiali coinvolte con questo specifico scopo) che facciano da hub nel mondo virtuale, e “sentinelle da campo” (ad esempio sacerdoti nelle chiese e operatori dei servizi commerciali) che (r)accolgano i bisogni sussurrati lungo le strade.

L'analisi condotta ha confermato che la problematica di carenza di lavoro, soprattutto regolare, è una delle maggiori criticità sul territorio diocesano, ulteriormente acuita dal periodo di emergenza. Su questo fronte, una proposta operativa potrebbe essere l'attivazione di borse-lavoro basate su un atteggiamento “giubilare” rispetto al lavoro sommerso. In pratica, il lavoratore (sommerso) denunciarebbe il datore di lavoro in cambio di un aiuto pubblico. Al datore di lavoro si darebbe la possibilità di un condono in cambio di un percorso di emersione che, in parte, prende ispirazione dai contratti di riallineamento proposti nella Legge 196/1997.



Per oggi e per domani

L'attuazione della proposta richiederebbe ulteriori approfondimenti in quanto necessiterebbe di una legge statale prima di potere essere applicata. In ogni caso, l'elemento innovativo della proposta sarebbe il coinvolgimento di diversi soggetti territoriali chiamati a cooperare per formare un'ampia rete di

scopo che operi per l'emersione. Si potrebbero costituire in ogni provincia, attraverso le Prefetture, uno o più “Nuclei di assistenza per l'emersione semplificata e agevolata del lavoro irregolare” formati da Associazioni Datoriali, Organizzazioni Sindacali, Ordini Professionali, INPS, ABI, CCIAA, Ministero del Lavoro, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Rappresentanti del Terzo Settore, altre istituzioni, per fornire conoscenze e assistenza per la “conversione” delle attività.



L'indagine fin qui condotta sulle famiglie in difficoltà che si sono rivolte al Centro di Ascolto della Caritas della Diocesi di Aversa a seguito dell'emergenza sociale dovuta al contagio da Covid-19, pur essendo solo una prima tappa di uno studio più ampio e strutturato che l'Osservatorio intende condurre sul tema, ha consentito di evidenziare alcune tra le maggiori difficoltà di questo periodo e di individuare possibili proposte per il contrasto all'emergenza. L'auspicio è che le forze territoriali che già si adoperano in modo virtuoso per rispondere a tanti bisogni emergenziali, sappiano cooperare per realizzare un'azione comune ancora più efficace ed efficiente.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI A CURA DEI CARABINIERI FORESTALI OPERANTI IN PROVINCIA DI CASERTA

I Reparti dei Carabinieri Forestali operanti nella provincia di Caserta stanno svolgendo in questo periodo delle campagne di controlli finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi.



Risulta molto sentita in provincia di Caserta la problematica degli incendi boschivi che si verificano ogni estate per effetto del clima tipicamente mediterraneo con ondate di caldo e lunghi periodi siccitosi. Infatti, ogni anno rientra tra le 10 province d'Italia più colpite sia in termini di numero di eventi che di superfici percorse dalle fiamme. Mediamente si verificano ogni anno oltre 100 eventi con una superficie boscata percorsa dalle fiamme superiore ai 1100 ettari.



Sono principalmente interessati i rilievi collinari e montani esposti

a sud-ovest che risentono dell'azione delle brezze marine che determinano sia la perdita di umidità nelle essenze vegetali, causandone lo stato seccagginoso, nonché favoriscono la rapida propagazione delle fiamme in caso di incendio.

Non essendoci nella nostra provincia condizioni climatiche estreme tali da poter indurre dei fenomeni di autocombustione è possibile affermare con certezza che gli incendi boschivi avvengono esclusivamente per mano dell'uomo. Solo raramente (si stima intorno al 2%) che essi siano provocati per cause naturali o accidentali (quali ad esempio la caduta di un fulmine o da un arco voltaico causato da un elettrodotto, etc.).



Per quanto attiene le cause connesse agli incendi provocati dall'uomo si stima che il 60% di essi sia di origine dolosa:

- ricerca di un vantaggio economico;
- risentimento per l'istituzione di aree protette, ritorsione, vendetta, dispetti tra vicini, malcontento sociale;
- piromania (turbe psicologica che si manifesta nelle persone disturbate che godono o

provano piacere nel vedere la propagazione delle fiamme).

Il conseguimento di un profitto è quindi la principale causa degli incendi boschivi.

In particolare se il profitto conseguito è di tipo economico l'incendio per nomenclatura è da attribuire ad un "incendiario" mentre se è connesso a benefici psicologici-emotivi esso è da ascrivere ad un "piromane".



Una rilevante percentuale degli incendi boschivi di natura dolosa sono connessi alle attività agro-silvo-pastorali, ovvero si incendia per rinnovare i pascoli da far brucare ai capi di bestiame o per ampliare le superfici pascolive sottraendole al bosco.



Altra fonte di reddito illegale connessa agli incendi boschivi è la commercializzazione degli asparagi selvatici di montagna in

quanto il passaggio delle fiamme consente maggiori raccolti. In alcune zone gli incendi boschivi sono legati al mondo del bracconaggio per stanare la selvaggina con le fiamme al fine di poterla abbattere oppure per far spostare la selvaggina da un'area protetta in una zona limitrofa laddove la caccia è consentita. L'individuazione dei responsabili degli incendi boschivi dolosi è molto difficoltosa perché appiccati in zone isolate, per lo più su proprietà Comunali, o su territori boscati abbandonati, dove non ci sono telecamere di videosorveglianza e né testimoni in grado di fornire utili informazioni agli investigatori.



Fondamentale risulta, pertanto, quindi l'azione di prevenzione che viene posta in essere in questo

periodo dai Carabinieri Forestale mediante l'adozione di provvedimenti sanzionatori per le condotte vietate sulle aree percorse dagli incendi: il pascolo e la raccolta dei prodotti del sottobosco (asparagi selvatici di montagna), nonché le condotte irregolari nella gestione delle utilizzazioni boschive quali il mancato sgombero del frasame che potrebbero favorire la propagazione e l'intensità delle fiamme in caso di incendio.



In particolare si è conclusa in questi giorni una campagna di controlli sulla commercializzazione del prodotto "asparago selvatico di montagna" che è costituito dal giovane getto della pianta sempreverde cespugliosa perenne "Asparago pungente" (*Asparagus*

acutifolius)", facente parte della macchia mediterranea, che, se non raccolto, si trasforma in un nuovo fusto, il cui ricaccio è proprio favorito dal passaggio delle fiamme.



Campagna di controlli che ha permesso di accertare tre condotte vietate presso altrettanti venditori in comune di Castel Morrone e di Capua che esponevano in vendita asparagi selvatici di montagna privi di alcuna indicazione e/o documentazione utile per risalire alla provenienza/rintracciabilità degli stessi. Tutti gli asparagi commercializzati, per un peso totale di 15 kg, sono stati posti in sequestro amministrativo e ai rivenditori sono state irrogate le previste sanzioni amministrative computate in misura ridotta in €. 1500,00 cadauna.

=====

ZINZI INTERROGA DE LUCA:
“FACCIA CHIAREZZA
SULL'OSPEDALE MODULARE DI
CASERTA”.

Tempi, costi e soprattutto modalità di utilizzo dell'ospedale modulare in costruzione a Caserta. Il consigliere regionale Gianpiero Zinzi vuole vederci chiaro sulla realizzazione della struttura e ha protocollato un'interrogazione indirizzata al Presidente Vincenzo De Luca avente ad oggetto "Chiarimenti urgenti sulle procedure di realizzazione del Reparto modulare Covid-19 presso l'AORN 'S. Anna e S. Sebastiano' di Caserta". Dopo la gara lampo, i moduli sono arrivati a Caserta il 17 Aprile. "In più di un'occasione – spiega Zinzi - abbiamo rilevato come sarebbe stato più utile e meno dispendioso riadattare altre strutture già esistenti. Non siamo stati ascoltati. La scelta dell'Ospedale modulare comporterà ulteriori spese per il Servizio Sanitario regionale per la copertura del servizio ospedaliero e difficoltà logistiche, dal momento che per sottoporre i pazienti ad esami specialistici sarà necessario il trasporto tramite autoambulanza. Adesso De Luca spieghi in dettaglio quali sono stati i costi, comprensivi di quelli per il personale, e come sarà utilizzato l'ospedale modulare una volta che la pandemia sarà definitivamente vinta, per evitare di ritrovarci con questi prefabbricati abbandonati in un parcheggio e i nostri ospedali ancora bisognosi di interventi".

Dodici regole d'oro per comunicare con i dipendenti al tempo del Covid19

I consigli degli esperti dell'agenzia di comunicazione Eo Ipso (www.eoipso.it)

La crisi da Covid-19 non ha risparmiato nessuno. Un mare di aziende, organizzazioni, professionisti, artigiani ... e chi più ne ha ne metta, si sono trovati nel bel mezzo di una crisi inaspettata a dover gestire le domande che arrivavano dall'interno, cioè da dipendenti e collaboratori, su cosa fare e perché, e dall'esterno, cioè dai clienti, che volevano continuare ad avere i prodotti/servizi. E poco importa se ci si è trovati nella decisione di dover chiudere o di dover tenere aperti: in entrambi i casi ci si è trovati a farei conti con le aspettative e la ricerca di informazioni e spiegazioni che venivano dall'interno e dall'esterno.



“La comunicazione è l'elemento chiave di un sistema di gestione della crisi e assolve alla funzione di tutelare la reputazione dell'azienda o dell'organizzazione”, spiegano Marino Pessina e Chiara Porta, rispettivamente Ceo e direttore responsabile dell'agenzia di comunicazione giornalistica Eo Ipso.

«Nessun problema può mai essere risolto congelandolo», diceva Winston Churchill, primo ministro del Regno Unito all'epoca della seconda guerra mondiale. “In altre parole, di fronte alle cose che accadono, soprattutto di fronte a una crisi, stare zitti è la scelta sbagliata – continuano Marino Pessina e Chiara Porta, rispettivamente Ceo e direttore responsabile dell'agenzia di comunicazione giornalistica Eo Ipso (www.eoipso.it) - Nelle varie situazioni di crisi, si deve sempre riconoscere il problema, facendo capire subito di essere coinvolti dalla crisi e disponibili a fornire informazioni; si deve assumere la propria responsabilità sociale, perché non ammettere le proprie colpe compromette la credibilità dell'organizzazione; si deve dimostrare serietà, comunicando la volontà di approfondire e rimuovere le cause della crisi e gli eventuali provvedimenti correttivi”.

Le regole da seguire non sono moltissime. E decisamente chiare:

- Esprimete partecipazione e coinvolgimento

- Non dite quello che non sapete, dite quando fornirete maggiori informazioni (e rispettate l'impegno!)
- Identificate al massimo tre concetti chiave
- Non siate generici (cifre, date, percentuali)
- Siate credibili (portate prove a conferma)
- Siate chiari (non date niente per scontato)
- Usate paragoni, aneddoti ed esempi concreti
- Occorre fare in modo che ciascuno, all'interno dell'organizzazione e indipendentemente dal ruolo svolto, sappia esattamente cosa dire (e cosa non dire) durante una crisi. Perché una volta avviata la comunicazione interna, è scontato che l'oggetto della comunicazione trapelerà all'esterno.
- Tenere informati i dipendenti su quello che succede in azienda, tramite contatti periodici, per tenerli informati sull'andamento della situazione e socializzando anche le difficoltà che si stanno incontrando, ma spiegando sempre cosa si sta facendo e come si intende agire, in modo da non lasciare spazio alle illazioni e alle paure immotivate. Vanno bene tutti i mezzi, banalmente attraverso una lista di distribuzione di whatsapp (dichiarando che la si sta utilizzando e non obbligando tutti a vivere l'esperienza di un gruppo di whatsapp, che poi va gestito, moderato, seguito a dovere e in cui è facile cadere in errori di comunicazione)
- Coinvolgere i dipendenti: idee o suggerimenti, sono bene accettati. Questo è un momento in cui dobbiamo proprio operare tutti assieme
- Prepararsi a rispondere a tutte le domande anche quelle più difficili, che inevitabilmente arriveranno, e anche a gestire possibili situazioni di tensione.
- Non illudete nessuno: un'illusione data oggi, è un guaio quasi certo da gestire domani

“Una volta stabilito cosa comunicare e tracciato il canovaccio di come comunicarlo e come spiegarlo, - concludono Marino Pessina e Chiara Porta, rispettivamente Ceo e direttore responsabile dell'agenzia di comunicazione giornalistica Eo Ipso - ci si prepara a gestire la comunicazione interna, allenandosi almeno un minimo per prepararsi a rispondere alle domande, anche quelle più difficili e a gestire possibili situazioni di tensione”.

Nuova ricerca di AvantGrade: picchi su Google su autocertificazioni, spostamenti e orari. Sui parrucchieri impennata del 3.450%

CONGIUNTI, TRENI E APP IMMUNI: LA VOGLIA DI FASE 2 DEGLI ITALIANI

Su Google la “Fase 2” è iniziata con largo anticipo e conferma la grande voglia di normalità degli italiani. Ma anche tanti dubbi sull’allentamento delle misure del Governo per la fase di convivenza con il Coronavirus. Da una nuova ricerca sui Google Trends effettuata da AvantGrade.com, società di search marketing fondata e diretta da Ale Agostini, emergono tante curiosità sul sentiment popolare in relazione alla ripartenza. Lo studio è focalizzato sugli ultimi giorni di ricerche, quindi dal 27 aprile al 4 maggio.

La voglia di ritrovarsi e riabbracciarsi è forte: chi sono i “congiunti”? È tra le parole più cercate sul web, anche per capire chi può muoversi. Le ricerche correlate infatti, mostrano questi risultati: “congiunti affetti stabili”, “affetti stabili”, “faq palazzo chigi congiunti”, “palazzo chigi faq”, “fidanzati stabili” ma anche “chiarimenti su congiunti”.



La mobilità si è dimostrata senza grandi sorprese un altro tema molto caro agli italiani. Il picco ha riguardato gli orari ma anche le più note aziende di trasporto aereo, su rotaie e su gomma: “Marino Bus”, “Marino”, “Trenitalia dal 4 Maggio”, “Ryanair” e “Trenitalia Prenotazioni” sono state le parole chiave più ricercate. Il boom di ricerche si è concentrato a ridosso dell’entrata in vigore del decreto, in particolare tra il 3 e il 4 maggio. La Sicilia è stata la regione con maggiori ricerche per specifiche destinazioni (Voli Roma-Catania, voli Roma-Palermo, voli Milano-Catania). In quest’ottica, c’è stata una forte impennata sulla nuova autocertificazione, senza dubbio tra le parole più ricercate su Google. La curiosità maggiore, è che un forte picco di ricerche sui voli si sia verificato il 4 maggio alle 5 del mattino.

Grande voglia di informazioni anche relativamente alla tanto discussa App Immuni: più che la privacy, sorprende come le ricerche si siano concentrate su chi ci sia dietro la sua realizzazione. La classifica dei trends di Google vede nelle prime cinque posizioni

“app immuni dove scaricarla”, “Immuni Benetton”, “app Immuni Benetton”, “chi gestisce app Immuni”, “Immuni app Android”. Il picco più alto si è registrato a fine aprile, in particolare tra il 29 e il 30.

Gli italiani si chiedono in che modo la Fase 2 riguarderà i negozi: le ricerche maggiori riguardano “fase 2 coronavirus negozi”, “apertura negozi fase 2”. Ma è sui parrucchieri che si registra un picco impressionante di ricerche e che si è dimostrato costante nell’intera settimana presa in analisi. Un tema evidentemente molto caro ai lavoratori del settore ma anche alle tante persone che sentono il bisogno di recarvisi dopo settimane di lockdown. La parola chiave “apertura anticipata parrucchieri” ha registrato un picco del 3.450%. A seguire, “apertura parrucchieri ed estetiste Lazio” (+2.150%), “apertura parrucchieri ed estetiste Piemonte” (+1.700%), apertura parrucchieri ed estetiste Lombardia (+1.550%) e apertura parrucchieri ed estetiste Toscana (+1.050%). Dunque è facile intuire da quale parte d’Italia provengano i bisogni maggiori.

In generale, la parola chiave “Fase 2” è stata molto cercata su Google in tutta Italia. Il picco maggiore si è registrato tra il 3 e il 4 maggio e ha visto protagonisti in primis le regioni Piemonte, Lazio, Lombardia, Sardegna e Umbria.

“Google ci offre uno spaccato molto interessante su ciò che preme agli italiani – commenta Ale Agostini, Direttore di AvantGrade.com e autore Hoepli - . Abbiamo analizzato attentamente quanto accaduto in rete nell’ultima settimana, prestando attenzione ai temi più importanti di questa ripartenza. In generale ci hanno sorpreso quasi tutti i dati: quello sui parrucchieri è forse quello che stupisce di più, ma è curiosa anche l’incertezza degli italiani sull’accezione di “congiunti” e sulla curiosità nel sapere chi ci sia dietro l’app Immuni. A tal proposito, ci aspettavamo un maggiore interesse sul tema della privacy visto quanto è stato oggetto di dibattito sui vari media”.

Nasce Rainulfo.it: il primo marketplace dell'agro aversano

A CURA DI LUIGI APICELLA

L'idea parte dall'intuizione della Reference Italia srl, società informatica tutta aversana specializzata nella progettazione e nella realizzazione di software gestionali "su misura".

"Il marketplace è un luogo virtuale dove avvengono gli scambi commerciali, in pratica un vero e proprio ipermercato dove i visitatori hanno la possibilità, selezionando la categoria merceologica che gli interessa, di fare delle vere e proprie spese senza muoversi da casa.



Sono oltre venti anni che ci occupiamo di informatica e l'emergenza che stiamo vivendo, il confronto quotidiano che abbiamo con i nostri clienti, la consulenza avuta con importanti società di rappresentanza e l'espansione che il commercio on-line sta avendo in quest'ultimo decennio, ci ha dato spunto e ci ha spinti a creare questo primo esempio, forse in Italia, di marketplace territoriale.

Pur destinato ad una clientela territoriale, Rainulfo.it può essere considerato anche uno strumento che dà la possibilità ai nostri commercianti di poter far conoscere le nostre eccellenze anche fuori della nostra Regione e all'estero.



I punti di forza della nostra proposta sono diversi, il primo e che i cittadini, specialmente in questo periodo di emergenza Covid, hanno la possibilità di prenotare (e quindi acquistare) direttamente da casa (anche in "negozi" diversi) come se si trovassero in un vero e proprio ipermercato scegliendo se farsi recapitare la merce a casa o passare a ritirare con il "salta file" evitando così inutili perdite di tempo e pericolosi e vietati assembramenti.



Il secondo punto di forza - continua Luigi Apicella - è che anche il commerciante non strutturato per l'e-commerce con Rainulfo.it può affacciarsi senza problemi a questa "nuova" opzione di commercializzazione senza fare investimenti importanti ma solo con un canone fisso mensile (e nient'altro) che parte dai 10 euro e sale a seconda dei prodotti che deciderà di inserire in questo grosso mercato condiviso.



Stiamo lavorando anche per la creazione di un App e siamo presenti anche con una pagina su Facebook. Nel nostro piccolo e con le nostre competenze cerchiamo di dare anche noi il nostro apporto in questo periodo di grande difficoltà specialmente per alcune categorie commerciali e professionali che loro malgrado sono state costrette a restare chiuse e stanno riaprendo piano piano con molte limitazioni.

Per maggiori informazioni visitate la pagina del nostro sito www.rainulfo.it".

CESA: Misure di sostegno alle attività economiche Esenzione tributi per le attività chiuse

“Al fine di sostenere le situazioni di difficoltà delle attività economiche presenti sul territorio comunale a cui è stata imposta la chiusura per fronteggiare l'emergenza epidemiologia da Covid-19, è stata deliberata l'esenzione per 8 mesi di alcuni tributi comunali”.

Ad annunciarlo, a nome dell'Amministrazione comunale di Cesa, è il sindaco Enzo Guida.

“E' una decisione – spiega il primo cittadino – strutturata e condivisa con le forze di minoranza. Tutte le attività commerciali che hanno subito la chiusura per effetto dei provvedimenti nazionali, saranno esentati dal pagamento di Tari, Icp e Tosap, dal primo marzo di quest'anno sino al prossimo 31 ottobre. Ciò indipendente dal fatto che, nell'arco di questi mesi, vi potrebbero essere dei provvedimenti, totali o parziali, di riapertura”.



“In questo modo, proviamo a fornire un sostegno a quelle attività commerciali, artigianali, professionali che hanno subito, in maniera più pesante, gli effetti della emergenza, a seguito della chiusura”.

La misura riguarderà, inoltre, per quanto riguarda i commercianti del mercato rionale, solo la tassa sui rifiuti.

Gli interessati devono presentare istanza al Comune di Cesa entro e non oltre il prossimo 30 giugno su di un apposito modulo predisposto, a mezzo consegna a mani o mezzo pec:

protocollo@pec.comune.cesa.ce.it.

Dopo il lockdown fiumi inquinatissimi in Campania WWF pronto a scendere in campo

Sono bastati pochi giorni - Dichiara Piernazario Antelmi, Delegato Regionale del WWF ITALIA per la Campania - dopo il lockdown ed è successo qualcosa di indescrivibile ed inaccettabile ai danni dell'ambiente e della natura in Campania. Prima il fiume Sarno, poi i Regi Lagni ed infine il fiume Agnena si sono tinti dei colori tipici del peggiore inquinamento e gli odori nauseabondi, per esempio alla foce dell'Agnena, tra Castel Volturno e Mondragone, sono insopportabili. Ieri sera - continua Alessandro Gatto, coordinatore regionale della vigilanza ambientale volontaria del WWF Italia per la Campania - abbiamo seguito a distanza (perché siamo ancora costretti a stare a casa per il rispetto del lockdown) le operazioni della Guardia Costiera e dei tecnici dell'ARPAC che si sono recati alla foce dell'Agnena.



Il WWF è pronto a scendere in campo sia con le proprie guardie volontarie, appena riceviamo le dovute autorizzazioni dalle Autorità, sia nella costituzione di PARTE CIVILE NEI PROCESSI CONTRO I CRIMINALI che hanno prodotto questi disastri ambientali in così poco tempo. C'è da evidenziare che SICURAMENTE si tratta, in tutti i casi di inquinamento del Sarno, dei Regi Lagni e dell'Agnena, di attività di aziende che non rispettano la LEGGE, sia per la quantità di liquami, sia per la rapidità di sversamento degli stessi. Quindi siamo di fronte a REATI AMBIENTALI MOLTO GRAVI.

Purtroppo è successo proprio quello che temevamo: il ritorno alla “NORMALITÀ” avrebbe avuto conseguenze disastrose per l'ambiente.

WWF CAMPANIA
COMUNICATO STAMPA

MAURIZIO POLLINI, RAPPRESENTANTE PROVINCIALE, LANCIA L'ALLARME

CORONAVIRUS: SOS IMPRESA, È ALLARME CRIMINALITÀ, LE MAFIE SI PREPARANO A METTERE LE MANI SULLE IMPRESE

La denuncia: “I soldi delle consorterie mafiose rischiano di arrivare prima dello Stato, sostenere le Imprese a rischio anche attraverso adeguate immissioni di liquidità e alleggerimenti tributari”

“E' indispensabile aiutare le imprese sane a non finire inesorabilmente nella rete della criminalità che è già pronta ad investire, ci risulta la stia già facendo, immettendo nel mercato ingenti disponibilità finanziarie per controllare tramite l'usura, e poi acquisire di fatto e legalmente, interi comparti economici e produttivi”.



A lanciare l'allarme è SOS Impresa – Rete per la Legalità, rappresentata in provincia di Caserta dall'avversano Maurizio Pollini, in un documento in cui illustra e le proposte operative a sostegno delle Pmi e delle famiglie a rischio usura in questo particolare momento di emergenza sanitaria, economica e sociale.

“I soldi di cui dispongono le consorterie mafiose in tutta Italia – si legge nel documento - rischiano di arrivare prima dello Stato e rendere, oltre che tardivo ed inutile, addirittura dannoso un successivo intervento pubblico a sostegno di queste imprese nel frattempo diventate imprese mafiose o pesantemente infiltrate dalle organizzazioni mafiose. È, quindi, a nostro avviso indispensabile ed urgentissimo intervenire con forza a sostenere le imprese a rischio anche attraverso adeguate immissioni di liquidità e alleggerimenti tributari e normativi tali da respingere le sirene criminali che ti offrono oggi il minimo per prendersi poi tutto”.

“Al sistema economico più sano e produttivo del Paese è ben chiaro il rischio che corre aderendo alle

lusinghe delle mafie, ma deve essere messo in condizione di respingerle. Accanto all'intervento nei confronti delle piccole e medie imprese, appare urgente intervenire anche a favore delle famiglie, anche quelle che finora si sono sostenute con l'economia irregolare e precaria, che gli ha garantito il minimo della sussistenza quotidiana e che oggi non hanno più la possibilità di realizzare”.

Tra le proposte operative avanzate dalle associazioni antiracket e antiusura aderenti a “SOS IMPRESA Rete per la Legalità”, interventi “semplici, leggeri e soprattutto velocissimi a favore delle imprese più esposte ai già menzionati rischi: la sospensione dalla segnalazione in Centrale Rischi per le PMI fino al 31 dicembre 2020, la sospensione DURC ed erogazione contributi anche a imprese con DURC non in regola fino al 31 dicembre 2021, la liquidazione immediata dei crediti tributari sia a livello nazionale che locale. Possibile intervenire subito anche nel settore del credito alle famiglie, attraverso ifondi di rotazione destinati alla solidarietà antiracket e antiusura.



“La nostra rete associativa – conclude la nota - è immediatamente disponibile a confermare il proprio impegno per la libertà delle imprese dai condizionamenti mafiosi delle imprese, per la prevenzione del racket e dell'usura per le famiglie e per le imprese e per la solidarietà a chi denuncia estortori e usurai collaborando efficacemente con le forze dell'ordine e la magistratura. Rispondiamo, quindi, all'invito del premier Conte dicendo noi ci siamo, siamo qui e siamo pronti a collaborare”.

A FARNE LE SPESE I LECCI DI VIA DIAZ E GLI EUCALIPTI DEL PARCO POZZI

FRIDAY FOR FUTURE AVERSA: STOP ALLE POTATURE SELVAGGE

In data 20 aprile 2020, gli operatori preposti alla manutenzione del verde urbano hanno operato delle capitozzature a danno dei lecci collocati in Via A. Diaz all'altezza della banca Monte Paschi di Siena. Il giorno dopo, ulteriori tagli sono stati rinvenuti dai nostri attivisti nel parcheggio del parco S. A. Pozzi, questa volta a danno di alcuni eucalipti lì presenti. Risulta impossibile non notare la brutalità di tali potature, che rischiano di pregiudicare la stessa vita futura degli alberi. Inoltre, ci teniamo a precisare, come FridaysForFuture-Aversa, che con il decreto del 10/3/2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, questa modalità di manutenzione del patrimonio arboreo viene altamente sconsigliata in quanto genera situazioni di grandi instabilità nelle piante colpite, oltreché arrecare danni alla avifauna nidificante.



Considerando che, come segnalatoci da tecnici del WWF e dall'agronomo Eduardo Ucciero, nel periodo considerato si è in piena nidificazione e, come messo in evidenza dal decreto, le capitozzature a lungo termine generano maggiori costi di gestione, ci chiediamo se sia stata effettuata una perizia tecnica preventiva e se il personale preposto sia competente in tale materia, visti i criteri di selezione tecnico-professionale indicati dall'articolo 34 del decreto legislativo n°50/2016.

Purtroppo, abbiamo dovuto prendere atto della rivendicazione di tali potature da parte del Sindaco sui social, pubblicizzate come manutenzione ordinaria del verde urbano, e al contempo, chiedendo spiegazioni sulle motivazioni, abbiamo ottenuto risposte fortemente discordanti.

Le risposte che si sono alternate, da fonti interne, hanno spaziato dalla presunta malattia fino all'instabilità degli alberi.

La neo assessora all'ambiente, Elena Caterino, nel frattempo, ha rivendicato un fantomatico confronto con noi Associazioni che è avvenuto in realtà con un unico rappresentante in via ufficiosa e non ha avuto, purtroppo, nessuna ripercussione positiva sull'operato dell'assessora, dato il reiterarsi dei tagli a danno degli Eucalipti nei giorni seguenti.

Ricordiamo che la stessa Elena Caterino, nel 2018, a più riprese, aveva denunciato tagli selvaggi a danno del patrimonio arboreo, tagli che, a suo parere, erano stati effettuati senza criterio e che arrivavano ad operare anche sul tronco principale, proprio come le attuali capitozzature. Di concerto, l'attuale sindaco, allora all'opposizione, denunciò simili interventi con toni molto aspri, dicendo: "tutti sappiamo l'importanza delle piante per la nostra sopravvivenza, sì tutti, tranne chi ci governa". E aggiungendo poi: "non restare in silenzio, lotta, condividi, fermiamoli insieme. Basta capitozzature".

Secondo gli articoli 1-4, 8 del REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARBOREO del 1997, gli atti di "manutenzione" che sono stati e continuano ad essere effettuati sono da considerarsi fuorilegge e come cittadini siamo chiamati a segnalarli.

Non è possibile assistere a questo scempio protratto ad oltranza e celato dietro tutte le bandiere politiche, a prescindere dal loro colore. Richiamiamo non solo l'amministrazione ad intervenire per fermare questi atti di violenza, ma il monito è riferito all'intera cittadinanza, il vero soggetto leso dalla situazione. Noi, come FridaysForFuture-Aversa, mettiamo a disposizione una consulenza, gratuita, di supporto professionale dei nostri esperti volontari per qualsiasi consiglio sulla manutenzione futura del verde, ma, soprattutto, non smetteremo mai di denunciare crimini di questo tipo contro la nostra casa comune.

FRIDAY FOR FUTURE

GLI AMMINISTRATORI COMUNALI
NORMANNI SI SONO RIVOLTI AL MINISTRO
BONAFEDE AFFINCHÉ I BOSS SCARCERATI
RITORNINO IN CARCERE

AVERSA, GOLIA E ZOCCOLA: STOP SCARCERAZIONI FACILI, SOLIDARIETÀ A MARESCA

“Da quando è scoppiata l'emergenza Covid decine di magistrati hanno sottolineato il rischio che la criminalità organizzata potesse trarne dei vantaggi sfruttando la grande crisi economica e sociale. Come



amministratore dell'agro aversano condivido con forza questa preoccupazione e chiedo al ministro Bonafede di varare subito il provvedimento che sospende le scarcerazioni dei boss, tanti troppi quelli che sono tornati a casa in tutto il Paese a causa del virus”. Lo dichiarano il sindaco di Aversa, Alfonso Golia e il vicesindaco Benedetto Zoccola. “Nell'affrontare questo tema - aggiungono - vogliamo anche manifestare la nostra solidarietà a tutti i magistrati e in particolare a Catello Maresca che nei giorni scorsi è stato bersaglio di minacce e insulti sui social. Maresca è un amico della nostra città e lo aspettiamo qui non appena questa emergenza sarà passata”. “Negli ultimi anni lo Stato ha dimostrato di voler vincere la battaglia contro i clan del nostro territorio, sarebbe un vero peccato fare dei passi indietro”, concludono.

Comunicato stampa

NASCE COME UN VERO E PROPRIO AUGURIO
ALL'ITALIA E AL MONDO INTERO

CESA: L'ARTE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

«Abbiamo installato, sul balcone principale della casa comunale, l'opera dell'artista locale Giovanni Guida. "E guarirai da tutte le malattie...ed io, avrò cura di te" è il nome dell'illustrazione, pubblicata dai maggiori quotidiani nazionali e divenuta virale sui social. E' un vero e proprio augurio all'Italia e al mondo intero». A dichiararlo il sindaco di Cesa Enzo Guida.



«Su uno sfondo del cielo oscuro è rappresentato Dio che, spalancando le braccia con un gesto solenne e perentorio, smaterializza la struttura molecolare del Covid-19 per impedirne la proliferazione ed evitare così la sua diffusione sull'Europa e sulla terra, raffigurata nel registro inferiore della composizione.



L'Onnipotente è colto da un vento impetuoso, simbolo della potenza divina, che gonfia i panneggi del suo mantello: con la mano è pronto a disgregare questa nuova piaga dell'umanità con l'aiuto della corte angelica fluttuante. Questo gesto genera una nuova vita e ci insegna a sublimare tutte le condizioni negative per trarre da esse un insegnamento. L'opera vuole essere un augurio all'umanità per sconfiggere questa pandemia e riscoprire i limiti dell'uomo e il valore della comunità», spiega l'artista.

L'EAV GESTISCE LA TRATTA
METROPOLITANA AVERSA – NAPOLI

PENDOLARI EAV, PROBLEMI IN VISTA PER LA RIPRESA

"Dal 18 si apre tutto? La capacità di trasporto sui mezzi pubblica è ridotta, nuovi mezzi non arriveranno e siamo preoccupati per quello che succederà". Questo ha dichiarato Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav, Ente Autonomo del Volturno, che gestisce il servizio di trasporto pubblico sul territorio, in diretta a CampaniaLike.



"Sui treni Eav possiamo trasportare 150 persone per volte e non 4-500. Non possiamo permetterci, per le misure necessarie di distanziamento sociale, di avere treni e mezzi sempre affollati. Sono ovviamente felice se dal 18 maggio si ritornerà alla 'normalità' in quanto significherà che i contagi sono continuati a calare ma è chiaro che da direttore di azienda sono preoccupato perché aumenteranno le persone che dovranno andare al lavoro. E noi ci ritroveremo a dover dare un servizio comunque ridotto di almeno un terzo".

E quindi l'invito ad acquistare i ticket "online grazie a Go Eav, per non utilizzare denaro contante, possibile mezzo di contagio. Oltre a SaM, che consente al viaggiatore di essere geolocalizzato, utile per avvertire di un eventuale assembramento su di una banchina".

Sul Beneventano l'importante novità: "Ho parlato col sindaco Clemente Mastella per la riapertura integrale della linea ferroviaria Napoli-Cancello Benevento a partire dal 18 maggio. Mastella ha riferito che provvederà ad incrementare ulteriormente il numero delle corse del servizio sostitutivo".

E quindi in chiusura l'appello: "Utilizzate i dispenser alle banchine delle stazioni e nei capolinea dei pullman. Mi raccomando: mascherine e guanti fondamentali nei mezzi pubblici. Disinfettate le mani e tuteliamo la nostra salute. Ce la stiamo facendo".

LA VICENDA HA AVUTO INIZIO NEL 2009

Aversa, contributi Tefa non versati: chiusa transazione con la Provincia

"In occasione dell'ultima seduta di giunta abbiamo approvato un importante provvedimento per il risanamento della casse comunali, chiudendo un contenzioso e avviando il ripianamento di un importante debito".



L'assessore alle finanze Francesca Sagliocco

Lo dichiara il sindaco di Aversa Alfonso Golia che spiega: "Su proposta dell'assessore al bilancio Francesca Sagliocco abbiamo approvato una delibera con cui diamo il via libera a una proposta di transazione con la Provincia di Caserta delle quote Tefa (tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali) che vanno dall'anno 2009 al 2017. Si tratta di oltre 1,1 milioni di euro che il comune aveva incassato senza poi trasferirli alla Provincia. Adesso salderemo questo debito in dodici rate e senza interessi".



"In giunta – ha dichiarato da parte sua l'assessore al bilancio e finanze Francesca Sagliocco - abbiamo approvato delibera con la quale abbiamo rateizzato un debito dell'ente di oltre 1.000.000 nei confronti della provincia relativo agli anni dal 2009 al 2017 per contributo Tefa su incasso Tari di competenza provinciale. In un'ottica di risanamento dei debiti esistenti e per evitare ulteriori interessi e spese per contenzioso ho proposto transazione con rateizzo a 10 anni".

IN DIRITTURA D’ARRIVO IL BONUS BICICLETTA, SIA PER QUELLE TRADIZIONALI CHE CON PEDALATA ASSISTITA

di Francesco di Biase

Tra le misure al vaglio del Governo per limitare il sovraccarico del trasporto pubblico in questa delicata fase di ripartenza dopo il lockdown, c'è il cosiddetto "bonus bicicletta", o bonus per la mobilità sostenibile e alternativa. Si tratta di un incentivo, che potrebbe essere di 200 euro e in alcuni casi arrivare anche ai 500 euro, per incoraggiare l'acquisto di biciclette tradizionali o a pedalata assistita. Destinato ai cittadini residenti nelle aree delle città metropolitane e nei comuni con una popolazione superiore ai 45mila abitanti, l'aiuto economico potrebbe essere utilizzato anche per l'acquisto di veicoli elettrici come monopattini e hoverboard. Un fondo da 120-150 milioni di euro previsto nel prossimo decreto di maggio che permetterà di acquistare veicoli per la mobilità personale con uno sconto del 65-70% sul prezzo di listino praticato dai rivenditori. Dal punto di vista operativo, anche se non c'è al momento nulla di certo, sono al vaglio due ipotesi di utilizzo. La prima prevede il pagamento per intero del mezzo e poi il cittadino provvede a caricare la fattura o lo scontrino su una piattaforma ad hoc per ottenere il rimborso. La



seconda, invece, segue il modello del Bonus TV: il cittadino paga il mezzo elettrico già scontato e poi il commerciante porta avanti la procedura per il rimborso. Contestualmente il Ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha affermato che farà arrivare ai Comuni i fondi da utilizzare per creare nuove piste ciclabili o per ampliare quelle già esistenti. Un

intervento non da poco e dai duplici aspetti positivi. Se da un lato è volto a limitare ed arginare il sovraffollamento dei mezzi pubblici, che potrebbe senza alcun dubbio fungere da amplificatore per la



Il ministro dei trasporti Paola De Micheli diffusione del Covid-19, e ridurre al limite le emissioni di polveri sottili nell'aria che, stando a recenti studi scientifici, permettono una più rapida veicolazione del virus nell'ambiente, dall'altro rappresenterebbe un seppur piccolo punto di partenza verso una mobilità ecosostenibile. Non a caso Ivan Illich, nel suo famoso saggio "Energia ed equità" del 1973, così scriveva: “La bicicletta richiede poco spazio. Se ne possono parcheggiare diciotto al posto di un’auto, se ne possono spostare trenta nello spazio divorato da un'unica vettura. Per portare quarantamila persone al di là di un ponte in un’ora, ci vogliono dodici corsie se si ricorre alle automobili e solo due se le quarantamila persone vanno pedalando in bicicletta”.



SARA' DIFFICILISSIMO RIPRENDERE I SERVIZI AMBULATORIALI PRESSO L'ASL DI TERRA DI LAVORO DOPO IL LOCKDOWN DOVUTO ALLA PANDEMIA

La “strana Sanità” dell'ASL Caserta

La disposizione Regione Campania n. 2020.211540 del 03/05/2020, avente ad oggetto la “ripresa visite specialistiche ambulatoriali non urgenti”, divenuta poi nota del Direttore Sanitario dell'ASL da Caserta in data 5/5/2020, sollecita a far ripartire le attività degli Ambulatori e Poliambulatori ASL con le visite specialistiche.



E' questa una vastissima fetta dell'attività sanitaria territoriale che vanta circa 4mila visite ambulatoriali ed almeno mille visite domiciliari che mensilmente fanno gli Specialisti Ambulatoriali dell'Azienda, in un mese.

Ora la Regione sollecita il riavvio di queste attività dopo lo stop da Covid-19, considerando alcune indicazioni, tra cui :

- Aumento dell'orario di apertura degli ambulatori e riduzione delle persone nelle strutture;
- Attivazione dei teleconsulti per le patologie croniche ed i follow-up, al fine di confermare/rettificare degli appuntamenti;
- Mantenere le modalità pre-Covid per i pazienti con patologie oncologiche ed onco-ematologiche;
- Predisporre l'apertura per 7 giorni a settimana degli Ambulatori ;
- Effettuare sempre il triage e la valutazione del rischio Covid.



Direte tutto bene, ma il problema c'è. Il problema sta tutto proprio negli Specialisti Ambulatoriali, molti dei

quali sono stati trasferiti dai loro ambulatori nei Servizi/Centri Covid, sparsi nelle strutture polidistrettuali ed impegnati nei triage e valutazione dei rischi (tamponi, prelievi, contatti telefonici etc.). Bene questi Specialisti al momento restano incardinati tutti, ancora nei servizi Covid e di certo non potranno tornare negli ambulatori. Quindi i “suggerimenti” della Regione, almeno a Caserta e nella sua provincia saranno per buona parte disattesi. Dai Distretti del territorio, sono partite numerose segnalazione sulla problematica, ma pare che i vertici



aziendali non vogliano cambiare rotta, almeno fino, a fine giugno. Tutto ciò allungherà sicuramente le liste di attesa e renderà vano l'invito al riavvio concreto della Sanità del territorio, la solita coperta corta, gestita in modo quanto meno strano, che non riesce a coprire e soddisfare le esigenze e necessità di tutti.

**SECONDO LA REGIONE
CAMPANIA I LABORATORI
DOVREBBERO ESSERE APERTI
SETTE GIORNI SU 7 ED
EFFETTUARE SEMPRE LA
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
COVID**

LO STATISTA PUGLIESE ERA SOLITO SOSTARE PRESSO LA STAZIONE DI AVERSA IN ATTESA DELLA COINCIDENZA PER BARI O PER ROMA E NELLA SALA D'ASPETTO RICEVEVA QUANTI VOLEVANO PARLARGLI

MORO E GLI AVERSANI, UNA STORIA ANCORA DA SCRIVERE

Ieri, 9 maggio, è stato l'anniversario, il 42esimo, dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse. L'occasione serve per ricordare il legame che c'era tra il Presidente della Democrazia Cristiana e la nostra città. Non sono in molti, infatti, a sapere che Moro spesso sostava nella stazione di Aversa dove attendeva la coincidenza del treno che lo avrebbe portato a Roma o gli avrebbe consentito il ritorno a Bari (lo statista era originario di Maglie). Alla stazione capitava che Moro desse appuntamento a politici locali.



A dimostrare questo legame di Moro con Aversa pubblichiamo in pagina due foto forniteci dal professore Alberto Coppola che le detiene gelosamente tra i ricordi di famiglia.

In una di esse Moro è con l'onorevole Elio Rosati (per anni presidente nazionale delle Acli e destinatario di una delle lettere di Moro dalla prigionia), il notaio Mattia Coppola, senatore per la Democrazia Cristiana, e il dottore Cesare Perla proprio in occasione di una delle soste presso la stazione di Aversa nel cambio del treno per Bari. Nella seconda è rappresentata una visita di Moro all'ospedale psichiatrico giudiziario Filippo Saporito con i suoi studenti dell'Università di Roma dove Moro insegnava diritto penale.

Il caso ha, poi, voluto che, sempre ieri, sono venute a conoscenza di una richiesta di autorizzazione alla installazione di una targa in memoria di Moro e delle sue soste nella stazione ferroviaria normanna avanzata alle Ferrovie dal sindaco di Aversa Alfonso Golia.

«Il compianto Aldo Moro era un uomo del Sud, proveniente da una famiglia di persone colte, ma di modesta condizione economica. Si racconta, infatti, che Aldo Moro ed i suoi fratelli studiassero tutti in una stanza con una sola lampadina accesa. Moro era considerato da tutti l'Uomo dell'ascolto, aveva un 2orecchio" per tutti, anche per l'ultimo degli interlocutori, come spesso accadeva alla Stazione di Aversa (complice la coincidenza per Bari)».

«Prima di Bari – continua Golia – c'era la Città Normanna e lì, con "l'orecchio" attento restava ad ascoltare tutti ed in particolare i suoi studenti. Il 9 maggio 1978 fu eliminato con una ferocia bestiale da parte di chi si è arrogato il diritto di rapirlo, dopo aver sterminato la sua scorta e di tenerlo prigioniero per 55 lunghi giorni in condizioni inumane e, alla fine, di scaricargli addosso un caricatore di mitra».



«La Città di Aversa, che mi onoro di rappresentare, vorrebbe installare presso la sala di attesa della stazione ferroviaria una targa in memoria dell'illustre statista in ricordo dei suoi frequenti passaggi nella nostra terra».



Città di Aversa

RIAPERTURA PARCO POZZI PER ATTIVITÀ SPORTIVA INDIVIDUALE

Comune di Aversa - Ordinanza n.64 del 9 maggio 2020

AVVISO ALLA CITTADINANZA

**DA LUNEDÌ 11 MAGGIO
IL PARCO PUBBLICO "S.A.POZZI"
È APERTO
DALLE ORE 6:00 ALLE ORE 8:30
CON ACCESSI REGOLAMENTATI,
ESCLUSIVAMENTE PER LO SVOLGIMENTO DI
ATTIVITÀ SPORTIVE INDIVIDUALI.**



**È VIETATO UTILIZZARE I CAMPI DA
CALCIO E BASKET ALL'INTERNO DEL PARCO
E SVOLGERE ATTIVITÀ SPORTIVA DI GRUPPO.**

**IL CORONAVIRUS NON È STATO ANCORA SCONFITTO.
NON SPRECHIAMO I SACRIFICI FATTI FINORA!**

Assessorato
allo Sport*Comportati responsabilmente!*Il Sindaco
Alfonso Golia